ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale Lchi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4. arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Giovedì 22 Febbraio 1900. — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 6619

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La nuova fase della guerra anglo-boera

La guerra sarà lunga.

BRUSSELLES 21 (N). Lo sgombero del Natal da parte dei boeri è probabilmente già compiuto. La legazione del Transvaal prevede che la guerra durerà ancora a lungo. Essa afferma che la vera guerra incomincerà appena adesso. I boeri sono decisi a combattere fino all'ultimo uomo e fino all'ultima cartuccia.

La voce della liberazione di Ladysmith.

LONDRA 21 (N). La *Reuter* ha da Windsor: Nell'odierna seduta del consiglio di municipale fu comunicato che è giunta alla regina, la quale si trova in questo castello da ieri, la notizia della liberazione di Ladysmith.

L'*agenzia Reuter*, a proposito di questa notizia, osserva che avendo essa interpellato il Ministero della guerra, questo rispose di non aver ricevuto alcuna conferma della liberazione di Ladysmith. A quella notizia quindi non si presta fede.

LONDRA 21 (Reuter). Alla Borsa erasi sparsa la voce che Ladysmith è stata liberata. Questa voce non è stata peranco confermata.

BERLINO 21 (N). Il *Tageblatt* ha da Brusselles: La legazione transvaaliana suppone che, in seguito all'evacuazione del Natal da parte dei boeri, il generale Buller potrà entrare a Ladysmith ancora entro la settimana.

LONDRA 21 (N). Un giudice aprì oggi alla Suprema Corte di giustizia l'udienza, comunicando ai giurati d'aver ricevuto un dispaccio annunciantegli la liberazione di Ladysmith. La notizia, come del resto v'è già noto, non fu peranco confermata ufficialmente.

Nuovi particolari sulla ritirata di Cronje.

LONDRA 21 (N). Lo *Standard* ha da Modder River, 18 i seguenti particolari sull'inseguimento di Cronje: Venerdì mattina la 13.a brigata incominciò l'attacco contro la retroguardia del nemico. Circa 2000 boeri tenevano occupati alcuni *kopjes* al nord-est del guado Klipp, donde proteggevano la ritirata del grosso delle loro truppe. Due dei *kopjes* furono presi d'assalto, ma il terzo *kop* i boeri lo difesero con estrema tenacia mantenendo un fuoco terribile. Le nostre truppe si comportarono in modo brillante. I boeri mantennero la loro posizione fino al cadere della notte, poi essi furono scacciati dal fuoco della 84.a batteria. Frattanto il nerbo delle truppe boere era riuscito a raggiungere il guado di Klippdrasl, dove esso attraversò il fiume in direzione sud.

Un piccolo distaccamento di fanteria montata ed una batteria erano stati ritirati dal Klippdrift ed inviati verso la sponda meridionale del fiume coll'incarico di impedire ai boeri il passaggio del fiume. Giunte però sul luogo quelle truppe si avvidero che molti boeri avevano già oltrepassato il fiume e ch'essi erano omai in grado di difendere le loro nuove posizioni. I nostri cannoni continuarono il fuoco fino a notte.

Ieri mattina i boeri sotto il comando del generale Cronje si trovavano in piena ritirata al sud del Modder River. Kitchener e Kelly li inseguivano molto d'appresso.

La notte scorsa la brigata degli *highlander* comandata da Macdonald fece una marcia forzata di 20 miglia per raggiungere il guado di Koedoesrand in tempo per tagliar colà possibilmente la ritirata al nemico.

LONDRA 21 (N). Il critico militare del *Times* scrive: E' fuori di dubbio che le forze di cui disponeva il generale boero Cronje si saranno considerevolmente diminuite, cosicchè è probabile che il grosso delle sue truppe possa venir accerchiato e costretto ad arrendersi. L'inseguimento deve perciò venir continuato con tutta l'energia. La situazione si è di molto migliorata. Mentre attendiamo ancora notizie circa l'esito dell'inseguimento di Cronje, possiamo mirare con calma e fiducia incontro all'avvenire.

I successi dei boeri durante la loro ritirata. Due generali inglesi feriti.

LORENZO MARQUEZ 21 (N). Un telegramma da Pretoria, 19 dice:

Il comandante Steijn riferisce di aver avuto a sostenere ieri un combattimento presso Koedoesrand contro truppe inglesi, che tentavano di circondare il suo campo; gli inglesi furono costretti a ritirarsi.

Il generale Deves annuncia che nel combattimento svoltosi fra il Paardekop e Koedoesrand, i boeri presero parecchi *kopjes* che erano occupati dagli inglesi infliggendo a questi numerose perdite; fra altro i boeri fecero prigionieri 14 inglesi. I boeri ebbero soltanto 2 morti e 4 feriti.

LONDRA 21 (Reuter). Il maresciallo lord Roberts telegrafa da Paardeberg che i generali Knox e Macdonald rimasero feriti nei combattimenti del 11 e 18 corr.

LONDRA 21 (N). Secondo una lista non ancora completa delle perdite sofferte dalle truppe inglesi nei combattimenti presso il Paardekop, rimasero uccisi 9 ufficiali, feriti 39 soldati; manca un soldato.

LONDRA 21 (N). Circa la sorte del generale boero Cronje non si sa nulla di positivo.

Il ministro della guerra pubblica una lista degli ufficiali caduti nel combattimento all'est di Jakobsdal. Circa le fasi dello stesso non si hanno particolari. Si dice che il generale Macdonald sia stato gravemente ferito e che tra i feriti leggermente si trovi il generale Knox.

Come i boeri s'impadronirono di 180 carri inglesi.

CRADOCK 21 (Reuter). Sono giunti qui dei particolari circa la presa di furgoni di provinande presso il fiume Riet da parte dei boeri. I carri erano stati disposti presso il guado in modo da formare un campo chiuso, quando furono attaccati da 180 boeri con 4 cannoni. Il bombardamento durò tutto il giorno. I boeri si impadronirono infine di 180 carri con vettovaglie e foraggi. Un certo numero di carrettieri e di guide furono uccisi, altri mancano.

A Cronje sarebbe stata intimata la resa.

COLONIA 21 (N). La *Kölnische Zeitung* ha da Londra: La voce che gli inglesi sono riusciti ad accerchiare un forte distaccamento di boeri si mantiene con insistenza.

Questa notizia acquista una certa attendibilità perchè da Berlino si annuncia che il generale boero Cronje sarebbe stato circondato dalle truppe inglesi, in modo da non poter fuggire e che gli inglesi gli avrebbero fissato un termine per la resa.

Gravi perdite inglesi nei recenti combattimenti nel Natal.

BRUSSELLES 21 (N). Alla legazione del Transvaal sono giunti particolari impressionanti circa gli ultimi combattimenti intorno a Ladysmith. Le perdite inglesi sarebbero state enormi. Il solo reggimento d'ulani N. 5 sofferse una perdita di 600 uomini caduti tutti sotto i proiettili dei boeri.

LORENZO MARQUEZ 21 (Reuter). Dal quartier generale dei boeri presso Ladysmith si telegrafa in data 19: Ieri sul Boskop, presso Colenso, vi furono combattimenti accanitissimi. I boeri ebbero poche perdite, invece le perdite degli inglesi furono considerevoli. Si crede che la guarnigione di Ladysmith sia ora sprovvista affatto di munizioni.

LONDRA 21 (Reuter). Lord Buller telegrafa dall'accampamento di Chieveley in data odierna: La 5.a divisione passò oggi il Tugela, respingendo il nemico. I cannoni della brigata navale ridussero i cannoni boeri al silenzio.

I boeri intorno ad Arundel.

LONDRA 21 (Reuter). Si telegrafa da Arundel in data di ieri: I boeri si sono fatti vedere nei dintorni della città e mantengono ad intervalli un vivacissimo fuoco d'artiglieria e di moschetteria. Siccome un riparto di circa 200 boeri minacciava le comunicazioni con Naauwport, s'inviò contro lo stesso un distaccamento di 200 soldati australiani con 2 cannoni da campagna, che bombardò ogni singolo *kop* sul quale si faceva vedere il nemico.

LONDRA 21 (N). Un dispaccio del *Times* da Arundel in data di martedì sera annuncia che i boeri non si ritirano dalla Colonia del Capo, ma che anzi minacciano Arundel.

Ieri i boeri tentarono di accerchiare l'accampamento inglese, ma furono respinti dalla cavalleria inglese.

La morte di un comandante boero.

LONDRA 21 (Reuter). Si telegrafa da Pretoria, in data del 20 corr. per la via di Lorenzo Marquez, che il comandante boero Ferrera è morto ieri probabilmente in seguito ad un disgraziato accidente.

Chiamata di volontari sotto le armi nel Transvaal.

LONDRA 21 (N). Un telegramma della *Reuter* da Pretoria, via Lorenzo Marquez, dice: Sono stati chiamati in servizio attivo molti volontari.

Un vapore con grano per gl'inglesi affondato da boerofili?

LONDRA 21 (N). Si telegrafa da Nuova York che il piroscafo *Restornel*, destinato per il trasporto di merci sul fiume Delaware, è colato a fondo, avente a bordo un carico di 3000 tonnellate di grano, destinato per le truppe inglesi nell'Africa meridionale. Si crede che la causa della sommersione del piroscafo sia dolosa e ch'essa sia stata provocata da boerofili fanatici. La polizia ha avviato attivissime ricerche per scoprire gli autori.

Un convegno della regina Vittoria coll'imperatore Guglielmo?

LONDRA 21 (N). Il *Truth* comunica che la regina Vittoria partirà verso il 17 o 18 marzo per Bordighera per la via del San Gottardo. Di passaggio ella visiterà la Corte di Darmstadt, dove s'incontrerà probabilmente con l'imperatore Guglielmo II.

Una conferenza di Leyds.

AMBURGO 21 (N). L'inviato del Transvaal dott. Leyds terrà il 14 marzo p. v. a Berlino una conferenza sulle condizioni politiche ed economiche delle repubbliche boere sud-africane.

L'arruolamento di volontari per l'esercito inglese in Russia.

PIETROBURGO 21 (N). Si afferma che nel governatorato di Lomza, nella Polonia, si aggirano numerosi agenti inglesi che arruolano contadini come volontari per l'esercito inglese nell'Africa meridionale. Si dice che un certo numero di contadini, ai quali furono promessi 2 rubli e mezzo al giorno, sieno già partiti per l'Inghilterra.

A MONTECITORIO.

La discussione del decreto-legge anticipata.

ROMA 21 (N). *Camera*. In principio di seduta si diceva che qualcuno avrebbe parlato per sostenere che il risultato della votazione di ieri era illegale; ma nessuno parlò. Invece alcuni deputati dichiararano che se fossero stati presenti ieri, avrebbero votato a favore della proposta Caldesi.

Del Balzo interrompendo: Dunque la maggioranza si è squagliata.

Si svolge poi l'interrogazione dell'onor. Socci sugli arresti di studenti, avvenuti ieri a Roma.

Bertolini sottosegretario agli interni espone i fatti che determinarono l'arresto di due studenti, uno dei quali fu deferito al procuratore del re, ed un altro fu rilasciato.

Socci dice che presentò l'interrogazione non per il fatto materiale dell'arresto degli studenti, ma perchè si proibirono le manifestazioni in onore di Giordano Bruno ed in omaggio al libero pensiero. Protesta contro la triste condotta del Governo, il quale causa l'Anno Santo credette di dovere perfino sospendere le pubbliche libertà. Vorrebbe sapere quali sono i passi che il cardinale Rampolla avrebbe fatto presso il Governo d'Italia, per ottenere che i pellegrini francesi non siano disturbati da visite sanitarie alla frontiera, delle quali il cardinale Rampolla parla in una lettera diretta al vescovo di Marsiglia (commenti).

Bertolini assicura l'interrogante che nessuna intimazione ricevette il Governo da alcuna parte. Il Governo è guidato soltanto dal pensiero dell'integrità della salute publica.

La Camera approva quindi il bilancio d'entrata, discutendosi il quale l'on. Pantano trova il mezzo di deplorare i servizi della Società di Navigazione Generale, dicendo che la Società ritiene il commercio italiano come un suo feudo, e spadroneggia su tutto con danno del paese (approvazioni).

Segue l'atteso incidente sul decreto-legge. Sono presenti i ministri Visconti-Venosta, Salandra, Boselli, Carmine, Bonasi, e Di Sangiuliano. La Camera si anima come per incanto.

Bonasi (segni di viva attenzione) dice che di fronte alla diversità d'opinione manifestata da due sezioni della Cassazione, di cui la prima riconobbe la costituzionalità del decreto....

Voci dall'Estrema sinistra: No, non è vero! (rumori).

Bonasi (continuando) ...e la seconda invece, che il decreto, pur ritenendo che dapprincipio fosse pienamente valido, sarebbe in seguito decaduto, propone che il decreto si discuta sabato.

Sciacca della Scala (interrompendo): E l'urgenza di tutte le altre leggi, che diceste esservi? (bene).

Pantano, in nome dell'Estrema sinistra, dice che questa non si ritrarrà dalla battaglia. Ma non gli pare serio adesso che il Governo metta tanta urgenza nella discussione del decretone, mentre nei giorni scorsi doveva seguire il suo turno all'ordine del giorno (bene). E del progetto sul Credito comunale e provinciale che ve ne fate?

Voci: Ma si discuterà domani:

Pantano: E del progetto sull'emigrazione?

Voci: Oh! oh! Al Centro si fanno urli significativi, essendo Pantano relatore del progetto sull'emigrazione.

Pantano (dominando i rumori): Pensate agli emigranti che sono spennacchiati dagli agenti delle Compagnie di Navigazione; e son queste che si crede influiscano sul Parlamento (oh, proteste a Destra, approvazioni).

Pantano conchiude dicendo che le condizioni del paese non giustificano l'urgenza della discussione del decreto-legge. L'Estrema sinistra, come già fece prima, combatterà ora ad oltranza contro chi attenta allo Statuto e alla vita stessa del paese (bene all'Estrema sinistra).

Franchetti grida che il Governo fa una quistione di ripicco. Voterà contro la proposta del Governo, perchè i provvedimenti sulla marina e sull'emigrazione sono più urgenti (rumori a Destra).

Voci: Ai voti, ai voti! Si chiede l'appello nominale.

Visconti-Venosta, tentando di difendere la condotta del Governo, incomincia: I responsi concordi della magistratura sul decreto-legge... Ma i rumori gli impediscono di proseguire.

Ferri grida: Ricordatevi del Tribunale di Messina!

Visconti-Venosta rimane incerto un po', quindi soggiunge: La sentenza della Cassazione lascia ora lo Stato in un'incertezza costituzionale.

Ferri, Costa ed altri dell'Estrema gridano: Ma che costituzione! non l'avete mai rispettata (urli a Destra, approvazioni a Sinistra).

Visconti-Venosta (con forza): Voi avete mancato alla Costituzionalità, con l'ostruzionismo.

Dall'Estrema sinistra si grida: Ci volevate sopraffare. Riprenderemo l'ostruzionismo! A Destra si pronunziano frasi vivaci contro l'Estrema. La confusione ed il baccano sono grandissimi, aumentati dalla piccolezza dell'aula. Il presidente si sbraccia, grida, scampanella inutilmente.

Gattorno grida: Tacete, che vi ha condannato la Cassazione!

Visconti-Venosta: Ormai è necessaria la parola del Parlamento.

Ferri: Dovevate pensarci prima!

Visconti-Venosta: Discutendo ora il decreto crediamo di compiere un dovere (approvazioni a Destra, urli all'Estrema).

Si grida: Ai voti! ai voti! Ma si fanno invece alcune dichiarazioni di voto.

Bonacci, dichiarandosi avversario del Governo, voterà per la discussione del decretone, perchè questo è più anticostituzionale dello stesso ostruzionismo (applausi all'Estrema sinistra).

Fortis si associa a Bonacci ma non ammette la fiducia nel Governo nell'attuale voto, poichè sarebbe ridicolo, inquantochè il Governo si trova in conflitto con la magistratura. Trova strano che il Governo ponga la questione di fiducia sopra una proposta che ora il Governo fa sua, ma che fu sempre sinora invano propugnata dall'opposizione. Voterà la proposta pur avendo assoluta sfiducia nel Governo.

Guicciardini, poichè il responso dell'autorità giudiziaria ha annullato il decretone, egli che vi fu decisamente contrario, voterà per il mantenimento dell'attuale ordine del giorno (approvazioni).

Si procede all'appello nominale sopra la proposta del Governo. E' approvata con 159 voti favorevoli contro 53 contrari e 2 astenuti. Votarono a favore della proposta ministeriale Sonnino, Di Rudinì, Prinetti ed i loro amici. Votarono contro gli zanardelliani, i giolittiani e l'Estrema Sinistra, mentre Fortis, Finocchiaro ed i loro amici, votarono bensì per la discussione del decreto, ma con le riserve annunciate.

ROMA 21 (N). Il *Corriere d'Italia* esamina la deliberazione odierna del Governo di chiedere l'urgenza sul decretone approvandola. Dice che le condizioni della Camera sono però identiche a quelle del giugno scorso; la questione si deferirà quindi non alla Camera, ma al paese, che sarà convocato a tamburo battente.

L'*Italia* e l'*Avanti* invitano gli amici a trovarsi alla Camera sabato.

CONTRO L'OSTRUZIONE

alla Camera austriaca.

VIENNA 21 (B). Il *club* parlamentare polacco ha pubblicato, circa l'odierna sua seduta, il comunicato seguente:

Il *club* polacco, fedele al suo principio di salvaguardare sempre il prestigio e la forza della monarchia, esprime il convincimento che il disegno di legge relativo al contingente delle reclute debba venir approvato senza indugio e si propone di far valere tutta la propria influenza politica per ottenere che il progetto di legge venga approvato entro il minor tempo possibile dal Parlamento.

Il club non asseconderà l'eventuale ripresa della tattica ostruzionista da parte degli czechi.

LUBIANA 21 (N). Informazioni dai circoli dei deputati parlamentari sloveni dicono che i deputati slavi meridionali non appoggeranno la tattica ostruzionista degli czechi e che anzi si opporranno alla stessa.

VIENNA 21 (B). Il partito tedesco progressista approvò nella seduta odierna la relazione circa la situazione politica e circa le trattative alla conferenza per l'accordo nazionale. Il *club* decise di accettare la discussione dei disegni di legge presentati dal Governo relativamente al contingente delle reclute.

Il *club* non presenterà proposte di porre i ministri dei Gabinetti antecedenti in istato di accusa. Resterà libero però ai membri del partito di firmare simili proposte, qualora venissero avanzate da altri *clubs*.

Il *club* decise inoltre che la carica del primo vicepresidente della Camera, resasi vacante in seguito alla nomina del deputato Pientak a ministro per la Galizia, sia da mettersi a disposizione del partito tedesco-nazionale.

Il *club* si occupò infine diffusamente dello sciopero dei minatori e decise di presentare nella seduta di domani una proposta d'urgenza circa la regolazione, rispettivamente la riduzione del turno di lavoro nelle miniere carbonifere.

VIENNA 21 (N). In vista della riapertura del Parlamento fissata per domani, tutti i *clubs* parlamentari tennero oggi seduta per deliberare sul contegno da osservarsi di fronte al nuovo Gabinetto. Di speciale importanza fu la seduta del *club* czeco, alla quale intervenne il ministro per la Boemia dott. Rezek; questi determinò i rapporti esistenti fra lui ed il *club* ed il contegno ch'egli intende osservare.

La commissione parlamentare del *club* presentò quindi la sua relazione circa la situazione politica e la proposta che il *club* debba perseverare nella opposizione più assoluta contro il Governo ed eventualmente riprendere l'ostruzionismo. La commissione parlamentare lascia però al *club* ampia libertà di adattare il proprio contegno alla situazione politica e parlamentare. Questa proposta fu accettata alla unanimità.

Il „Paragrafo della Dittatura"

e le agitazioni nell'Alsazia-Lorena.

BERLINO 21 (N). *Dieta dell'Impero.* E' all'ordine del giorno la discussione delle proposta Winterer e cons. chiedente l'abolizione del cosidetto *Dictatur paragraph.* (Questo paragrafo conferisce al luogotenente dell'Alsazia-Lorena i poteri straordinari dei quali prima era investito il presidente superiore; quindi il luogotenente, con quel paragrafo, è autorizzato a prendere provvedimenti di qualsiasi specie, purchè egli li ritenga atti a prevenire qualche pericolo per l'ordine pubblico e per la tranquillità del paese. *N. d. R.)*

Winterer dà ragione della sua proposta; osserva che il „paragrafo della dittatura" pesa già da 28 anni sull'Alsazia-Lorena.

Il cancelliere dell'Impero, principe Hohenlohe, risponde di non poter soddisfare alla richiesta dell'on. Winterer. Dice che nei 9 anni durante i quali egli fu luogotenente dell'Alsazia-Lorena, la popolazione di quelle due province si è accorta ben poco della esistenza di quel paragrafo nella costituzione. Soltanto in questi ultimi tempi gli agitatori si sono ricordati del „paragrafo della dittatura" per trarne pretesto a suscitare malumori e malcontento. Quel paragrafo deve rimaner conservato come salutare minaccia a quella minoranza ch'è tuttora di sentimenti francesi. Questi sentimenti si manifestano fra altro nell'opposizione del clero dei Reichslande contro l'istituzione della facoltà teologica a Strasburgo, a malgrado del consenso dato alla stessa dalla Santa Sede. Questa resistenza si spiega con le tradizioni francesi che si connettono al seminario di Strasburgo. I nostri rapporti col Governo francese - dice Hohenlohe - sono ottimi e nell'Alsazia-Lorena la popolazione in complesso è pacifica. Però non abbiamo nessuna garanzia per la durata di questo stato di cose, per cui noi non possiamo lasciarci togliere di mano le armi. Noi abbiamo riacquistato l'Alsazia-Lorena non in forza di un plebiscito, ma con le armi alla mano; il territorio riguadagnato vogliamo anche conservarcelo. Questo è il nostro diritto.

Nella votazione, la proposta di abrogare il „paragrafo della dittatura" è respinta a grande maggioranza.

Indi la seduta è levata.

La minaccia di guerra contro il Chilì.

VALPARAISO 21 (Reuter). Gli inviati chileni presso i Governi del Perù e della Bolivia sono in continua corrispondenza col gabinetto di Santiago causa la pretesa triplice alleanza del Perù, della Bolivia e dell'Argentina diretta contro il Chilì.

Un dispaccio dal porto di Alpaz, nella Bolivia, conferma che colà giungono continuamente cannoni e fucili.

IL PROCESSO HABERT.

Terza udienza.

PARIGI 21 (Havas). Nell'odierna udienza del processo contro Marcel Habert dinanzi all'Alta Corte di giustizia, continuò l'escussione dei testi citati dall'accusa. Il prefetto di polizia Blanc ripete la sua deposizione fatta in linea generale nel processo contro Déroulède e Guérin, aggiungendo di non saper nulla di particolare circa la persona di Habert. Blanc afferma che durante le dimostrazioni organizzate dalle leghe dei patrioti fu emesso il grido di „viva il re".

L'ex prefetto Lepine rileva il significato delle dimostrazioni inscenate dalle leghe ed afferma che Marcel Habert fu il più attivo ed instancabile collaboratore politico di Déroulède.

La Corte passa quindi all'esame dei testi citati dalla difesa. Furono uditi, fra altri, alcuni deputati i quali sostennero che Habert è devoto alla repubblica. Indi l'udienza fu tolta. Domani il procuratore generale pronuncerà la sua requisitoria.

CUORE DI MADRE

19

Fernanda irritata aveva rimproverato suo figlio.

— Io ti proibisco di salutare quella bambina.

— Oh! mamma!

— Ti proibisco di rivolgerle la parola...

— E' così graziosa, guardala, mamma.

— Ti proibisco di chiamarla per nome.

— Faccio forse male?

— Sì.

— Perchè?

— Basta per te sapere che io te lo proibisco.

— Bene, mamma, non andare in collera.

Stavano salendo in carrozza.

Da lontano si sentiva ancora la voce argentina di Giulietta che gridava con tutte le sue forze:

— Buon giorno, Andrea...

Egli non rispose questa volta, ma aveva gli occhi rossi e si mordeva le labbra

Ma era troppo tardi per impedire quella fatalità, per cancellare il ricordo di quegli incontri.

I due bambini non dovevano dimenticarsi giammai.

Fernanda sentiva vivamente tutto il pericolo di quella vicinanza. Le pesava la presenza di Renaudière non lungi da lei, e dopo aver combattuto nei primi tempi contro l'orrore di vivere così presso quel miserabile, avea deciso di persuadere suo marito a lasciare Bergereaux. Che pretesto invocare? La sua salute? Essa languiva è vero, l'avversità l'avea colpita così duramente che ne era rimasta abbattuta, ma se l'anima attraversava mille torture, il corpo non soffriva. La salute dei bambini? Essi stavano entrambi benissimo. La salute di Villadon? Egli era robusto come una quercia.

Eppure avea tentato.

Suo marito, inquieto, l'avea interrogata teneramente:

— Vuoi partire? Vuoi lasciare questa Sologna che amavi tanto, e dove son nati i nostri figli? Vuoi abbandonare questo paese che abbiamo trovato arido e deserto e che lasceremmo fertile, boscoso e abitato. Vuoi lasciare questo castello dove siamo stati così felici, dove pure abbiamo tanto pianto per la morte del nostro caro Enrico? Vuoi allontanarti dal cimitero dove egli riposa?... Ah! mia cara Fernanda, come puoi pensarci?

Per parecchi giorni ella non osò fare altri tentativi. Ne parlò un'altra, ma vedendo il profondo dolore che egli avrebbe provato, finì per rassegnarsi.

— Se deve soffrire uno di noi due, ella si disse, non è giusto che sia io?

E non ne fece più cenno.

Però Villadon già sorpreso di un cambiamento così brusco e inesplicabile in Fernanda, era stato colpito dalla sua insistenza.

Ella adorava i suoi figli. Egli si sentiva amato da sua moglie, vedeva tutti i giorni come ella si interessasse ai suoi lavori... Perchè dunque avea desiderato partire?... E come mai non aveva potuto trovare una buona ragione da dargli?

Ed egli cominciò, non a sorvegliarla, ma ad esaminarla, di tanto in tanto, di sfuggita.

Quel viso smunto, quegli occhi, un tempo così vivaci e splendenti, ora divenuti smorti; quella bocca prima così ridente, ora parea avesse preso la piega del singhiozzo... quella fisonomia sconvolta... quei nervi sempre sovreccitati tanto che trasaliva alla minima sorpresa e mandava grida al più piccolo rumore; infine quel cambiamento così completo in tutta la sua persona... tutto restò scolpito nella sua mente.

E un vago sospetto di un mistero gli passò per la mente.

— Che cosa è accaduto? che cosa mi nasconde? che cosa ha potuto cambiarla a questo punto?

VI.

Un'altra notte di Natale.

Era tornata la neve; di nuovo la campagna aveva vestito il suo abito bianco.

Un giorno, Natale giocava sulla scalinata, sorvegliato da Fernanda, mentre Villadon esaminava nella corte due cavalli che gli avevano portato.

La scalinata era stata spazzata dalla neve, ma vi era come uno strato di nevischio sugli scalini, prodotto dal po' di ghiaccio che vi era rimasto e che dopo essere stato sciolto dal sole si era nuovamente indurito al sopraggiungere della sera.

Tutt'a un tratto Fernanda sentì un rumore sordo dietro di lei, seguito da un grido soffocato.

Si voltò e non vide più Natale che era scivolato ed era caduto.

La scalinata non era alta più di due metri, e sotto vi era la neve che avrebbe attutito il colpo; ma disgraziatamente Natale aveva sbattuto la testa sopra il marmo. Il suo volto era già coperto di sangue ed egli era immobile.

La madre corse a rialzarlo, ma egli non dava segno di vita. Ella chiamò Urbano, che vedendola con Natale nelle braccia, accorse spaventato; egli non si era accorto dell'accidente.

Il bambino perdeva molto sangue e aveva come un gran buco nel cranio.

(Continua)

Lo sciopero dei minatori

PRAGA 21 (N). La situazione generale nei territori dello sciopero è invariata.

BRUEX 21 (N). In 16 pozzi oggi sono discesi per il turno della notte 454 minatori su 1164. Da tre pozzi si estrae carbone, in altri tre si accumulano depositi di carbone. In due adunanze di minatori fu approvato un ordine del giorno in cui gli operai dicono di confidare che la Camera dei deputati interverrà nella questione dei minatori.

VIENNA 21 (N). Il club socialista deliberò di presentare domani alla Camera dei deputati una proposta d'urgenza chiedente la riduzione del turno di lavoro per i minatori ad 8 ore.

Il club socialista chiederà anche provvedimenti contro il cartello del ferro.

VIENNA 21 (N). Oggi ebbero luogo parecchie adunanze socialiste nelle quali si trattarono proposte connesse allo sciopero dei minatori. Dopo l'adunanza nel distretto di Margarethen, alcune centinaia di operai fecero una dimostrazione contro Lueger.

Vennero operati alcuni arresti. Le altre adunanze trascorsero tranquille.

LA CITTÀ DELLA MORTE.

BOMBAY 21 (N). La mortalità è attualmente grandissima e supera nella media quella di tutte le settimane antecedenti. Giornalmente muoiono più di 400 persone.

Nel mese di gennaio morirono parte di peste, parte di vaiuolo, parte per dissenteria o per altre malattie epidemiche, 13.259 persone.

Una leggera indisposizione dell'imperatore Francesco Giuseppe. VIENNA 21 (N) La *Wiener Abendpost* scrive che l'imperatore, il quale si trova presentemente a Budapest, causa una leggera infreddatura, in questi ultimi giorni dovette tenersi riguardato nelle sue stanze, senza però che la indisposizione gli impedisse di attendere al disbrigo degli affari. L'imperatore è ora completamente ristabilito. Oggi prenderà parte al pranzo di Corte e domani interverrà alla rappresentazione al teatro reale dell'opera.

La vedova di Mac Mahon è morta. PARIGI 21 (N). La vedova del maresciallo Mac Mahon è morta.

Un deputato colpito da apoplesia al Reichstag. BERLINO 21 (B). Il deputato Kruse fu colpito stamane nel palazzo della Dieta dell'Impero da insulto apoplettico e fu trasportato in una stanza, dove si trova ancora. Il deputato dott. Höffel constatò un travaso di sangue al cervello.

Il presidente dell'Accademia dei Lincei. ROMA 21 (N). Per la successione del compianto senatore Beltrami, alla presidenza dell'Accademia dei Lincei, due sono le correnti: una vorrebbe il Cremona, l'altra il Villari. Qualcuno sostiene anche Colombo.

Una marchesa querelata per truffa. ROMA 21 (N). L'*Avanti* scrive che oggi la marchesa di Santasilia, contro la quale il cav. Cassini di Napoli sporse querela per truffa, è stata interrogata dal giudice istruttore verso le ore 15.

Oggi a palazzo Madama si è recato il comm. Martinotti, procuratore generale; ove ha avuto un lungo colloquio col senatore Rattazzi.

Decorazione turca alla signora Loubet. PARIGI 21 (N). Il sultano ha conferito alla consorte del presidente della repubblica Loubet, il gran cordone dell'ordine di Scefacat.

Cavo ristabilito. PIETROBURGO 21 (N). Il cavo attraverso il Mar Caspio, che negli ultimi giorni era interrotto, è ora ristabilito. I dispacci diretti nei paesi transcaspiani possono venir trasmessi ora direttamente al luogo di destinazione.

Dividendo. BERLINO 21 (B). Il Consiglio d'amministrazione della Banca di sconto di Breslavia deliberò di proporre la ripartizione d'un dividendo del $7\frac{1}{2}\%$. L'utile netto importa 5.203.227 marchi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Raccolte al Moncenisio da una „ganga di maschere oneste", c. 10; plaudendo al Quartetto in casa Oca, c. 2.

Per una linea telefonica fra Trieste e Capodistria. La Direzione delle Poste ha chiesto alla Deputazione di Borsa un parere sulla opportunità di allacciare Trieste a Capodistria mediante una linea telefonica. La Deputazione di Borsa, nella sua risposta, si è dichiarata in linea di massima favorevole ad ogni ampliamento dei servizi telefonici interurbani; però, dal punto di vista commerciale, essa trova consigliabile di attivare anzitutto un servizio telefonico interurbano fra Trieste e Fiume, che da molto tempo è richiesto dal ceto commerciale.

La polemica sugl'inconvenienti stradali. Dalla stessa persona competente, che c'inviò le „informazioni" da noi pubblicate nel numero del 16 corrente, riceviamo una lunga lettera, a confutazione di quella comparsa sull'argomento degl'inconvenienti stradali nel nostro numero del 19 corrente.

Lo scrittore della lettera insiste sulla esattezza del prezzo d'acquisto da lui indicato del materiale d'inghiaiamento da parte del Comune, aggiungendo anzi che non è di f. 1.65 al metro cubo per tutte indistintamente le strade, ma soltanto per i passeggi di Miramar e Sant'Andrea e per la via Giulia, mentre per due altre categorie di strade quel prezzo è di f. 1.44 e f. 1.30.

Rileva poi che i materiali visti dall'estensore dell'ultima lettera, a Sant'Andrea, servono a formare non già il manto stradale, com'egli mostra di credere, ma bensì la sagoma stradale, quando essa è distrutta o fortemente intaccata da solchi o pozze. Il manto stradale vien sempre formato con pietrisco artificiale del Carso.

Abbiamo ritenuto superfluo di pubblicare per esteso tutta la lettera, sembrandoci opportuno di chiudere una polemica il cui prolungarsi non avrebbe portato alcuna utilità. Per venire anzi ad una definitiva conclusione, rileveremo che un fatto incontestabile è emerso da tutte le discussioni, ed è quello che le strade non lastricate di Trieste sono in cattivo stato. Sia poi ciò da ascriversi all'una o all'altra causa, il fatto resta tale e quale. Il sapere che a Vienna le strade sono in condizioni ancora peggiori, è una cosa che potrà addolorare moltissimo... i viennesi, ma che a noi non fa nè caldo nè freddo; allo stesso modo che ci lascia del tutto indifferenti la constatazione, che le strade della Romagna e della Toscana sono ancora meglio tenute di quelle del Friuli e del Veneto.

I triestini - diremo con l'estensore dell'ultima lettera - sono di modeste esigenze e si accontenterebbero di avere strade come quelle del Friuli e del Veneto, dal cui stato soddisfacentissimo le nostre sono molto lontane. Cerchi adunque l'Ufficio tecnico, mediante studi ed esperimenti pratici, di trovare il modo di soddisfare il modesto e giusto desiderio dei triestini, e si avrà tutta la nostra gratitudine.

Conferenze popolari. Iersera il professor Michele Stenta tenne nella Sala di chimica dell'Accademia la sua seconda conferenza su *La famiglia del Sole.* Gli antichi, che chiamavano gli astri „chiodi dalla capocchia d'oro o d'argento saldati nel firmamento mobile" non conoscevano del nostro sistema solare che sette corpi. Essi classificavano fra i pianeti il sole e la luna ma ignoravano l'esistenza di Urano e Nettuno, che si poterono scoprire soltanto con l'aiuto del telescopio.

Come si distinguono i pianeti dalle stelle fisse? Prima di tutto per la loro luce tranquilla, scintillante soltanto nei due pianeti interni, Mercurio e Venere; poi perchè al telescopio mostrano forma discoide, mentre le stelle fisse appariscono sempre come punti, anzi, al telescopio più piccole ancora che a occhio nudo, perchè sotto la lente scompare l'ingrandimento apparente prodotto dalla rifrazione. E non solo i pianeti hanno forma discoide, ma presentano fasi come quelle della luna. Si distinguono inoltre dagli altri astri per il loro movimento, ora progressivo da ponente a levante, ora retrogrado. Si noti però che questo movimento retrogrado - come con grande chiarezza spiegò il conferenziere - non è che apparente. Se noi potessimo metterci nel sole, cioè nel centro del sistema planetario, vedremmo tutti i pianeti compiere il loro giro sempre avanzando; ma è dal nostro punto di vista che sembrano ora avanzare, ora retrocedere.

Il conferenziere venne quindi a parlare del pianeta più vicino al sole: Mercurio. Gli antichi gli diedero il nome del messaggero degli dei per la sua orbita capricciosa. Infatti Mercurio non è visibile che in pochi giorni dell'anno, solo nei paesi più vicini ai poli e un momento prima del levare o dopo il tramontare del sole, ammesso però che i vapori dell'orizzonte non lo nascondano. Spiegò il perchè di quest'apparente capricciosità nei movimenti del pianeta e finì col dire che noi nulla sappiamo nè della sua superficie, nè se esso possieda un'atmosfera, e nemmeno siamo certi che sia dotato di un moto di rotazione, per cui è una follia da parte nostra il volerci raffigurare gli abitanti di Mercurio. Chi sa se Mercurio ha abitanti, e, quando pure ce ne fossero, questi sarebbero tanto diversi da noi che nemmeno i più arditi voli della fantasia basterebbero a raffigurarceli.

Il pubblico, che era numerosissimo, applaudì vivamente il bravo conferenziere.

Nuptialia. La gentile signorina Giuseppina Adami si unì ieri in matrimonio col signor Luigi Colobig. Congratulazioni ed auguri.

Unione Ginnastica. Questa sera alle 10.30 ha luogo l'annunciata veglia danzante che promette di riuscire splendidamente.

Domenica poi ci sarà nella sala della Palestra la grande festa di ballo a favore della sezione nautica. Lunedì festa di ballo dei bambini, in costume facoltativo.

Elargizioni varie. Il dott. Ernesto Spadoni elargì c. 200 alla Società operaia triestina per essere distribuite in parti uguali a cinque vedove povere con figli, socie della Società operaia, e ciò ottemperando alle disposizioni della defunta sig.ra Rosa Haslinger ved. Danneker.

— La signora Giovanna Maria Brocchi-Fecondo, per onorare la memoria della madre sua Maria già vedova Fecondo, poi vedova Petrovich, nel ventesimoquinto anniversario della sua morte, elargì al fondo intangibile della Pia Casa dei poveri, cor. 200.

— Le signore Anna Dompieri, Carolina de Kindinger e la baronessa Carolina de Sartorio hanno elargito alla Croce Bianca in occasione del veglione sociale ciascuna cor. 40, il sig. Giovanni Scaramangà cav. de Altomonte cor. 100. Inoltre la baronessa Carolina de Sartorio ha posto a disposizione della Società il palco di sua proprietà nel teatro Armonia.

— I dottori D'Osmo, Marina e Tedeschi hanno devoluto alla Società della Poliambulanza e Guardia medica cor. 60, pervenute loro quale retribuzione per un esame commissionale.

Trieste all'Esposizione d'igiene di Napoli. Si è costituito nella nostra città un comitato, composto dei signori: prof. Brettauer, dott. Castiglioni, dott. Costantini, avv. Daurant, ing. Doria, chimico Morpurgo, dott. Merlato, prof. Perhauz, prof. Puschi, dott. Tedeschi, prof. Timeus ed avv. Venezian, per la partecipazione di Trieste all'Esposizione d'igiene, che si terrà quest'anno a Napoli.

I giornali napolitani salutano con compiacenza la costituzione di questo comitato, confidando che alla Mostra partenopea Trieste occuperà un posto eminente.

La leva militare. La Luogotenenza annunzia che si procederà alla leva nei singoli distretti della Regione Giulia secondo il piano qui sotto indicato:

A Trieste: nei giorni 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9 e 10 maggio.

Nel Friuli Orientale: a Gradisca il 20 marzo; a Cormons nei giorni 21 e 22 marzo; a Gorizia (pel cir.) nei giorni 24, 26, 27, 28 e 29 marzo; a Gorizia (città) nei giorni 30 e 31 marzo; ad Aidussina nei giorni 2 e 3 aprile; a Canale nei giorni 5 e 6 aprile; a Tolmino nei giorni 9 e 10 aprile; a Circhina il 17 aprile; a Caporetto il 19 aprile; a Plezzo il 21 aprile; a Comignano (Comen) nei giorni 20 e 21 marzo; a Cesiano (Sesana) nei giorni 23 e 24 marzo; a Monfalcone nei giorni 3 e 4 aprile; a Cervignano nei giorni 5, 6 e 7 aprile.

Nell'Istria: a Veglia nei giorni 20 e 21 marzo; a Cherso il 23 marzo; a Lussino il 26 marzo; a Parenzo nei giorni 2[illegible] e 29 marzo; a Buie nei giorni 31 marzo e 2 aprile; ad Albona nei giorni 9 e 10 aprile; a Volosca nei giorni 17, 18, 19 e 20 aprile; a Capodistria nei giorni 23, 2[illegible] 25 e 26 aprile; a Pirano nei giorni 28 e 30 aprile; a Rovigno l'11 maggio; a Pola nei giorni 7, 8, 9, 10 e 11 maggio; a Pinguente nei giorni 26, 27, e 28 marzo; a Pisino nei giorni 30, 31 marzo, 2 e 3 aprile, a Castelnuovo nei giorni 5 e 6 aprile; a Montona nei giorni 9, 10 e 11 aprile.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Massimiliano" cap. E. Mecozzi da Venezia con 38 passeggeri, „Cleopatra" cap. R. Colledani da Alessandria e Brindisi con 27 passeggeri; „Thetis" cap. A. Foresti dall'Albania e Dalmazia; i piroscafi a. u. „Andrassy" cap. Rucavina da Marsiglia e Bari con 6 passeggeri, „Risorte" cap. Kriezevich da Metcovich e scali, „Monte Promina" cap. Pergolis da Castellamare del Golfo con 7 passeggeri.

* Partirono i piroscafi del Lloyd „Almissa per Metcovich, „Bohemia" per l'Egitto, la Palestina, la Grecia e Genova, „Habsburg" per Brindisi e Alessandria; i piroscafi a. u. „Seraievo" per Arsa, „Dubrovnik" per Bari; il piroscafo italiano „Faro" per Palermo; il piroscafo ottomano „Polis Mitilene" per Corfù e Trebisonda; e il brik „Amphitrite" per Pireo.

Movimento dei navigli a. u. Il piroscafo „Vindobona" dopo rimbarcate le 2600 tonnellate di merce dovute sbarcare per poter riparare l'asse dell'elica, potè il 20 corr. partire da Suez per Porto Said e Trieste, l'„Imperator" proveniente da Trieste arrivò il 20 corr. a Bombay; l'„India" arrivò a Venezia proveniente da Newcastle e proseguirà per Trieste; il „Nord" partì il 19 corr. da S. Vincenzo per Bristol; l'„Aglaia" partì da Fiume per Santos; il „Quarnero" arrivò ad Algeri da Nuova Orléans diretto a Venezia e Trieste; il „Iosip Brailli" arrivò a Livorno da Genova; il „Lacroma" proveniente da Nuova Orléans partì ierlaltro da Algeri per Trieste.

* Il piroscafo lloydiano „Helios" in viaggio di ritorno da Costantinopoli per Trieste, fu trovato ancorato durante un fortunale dal piroscafo russo „Zaritza" a circa 20 miglia di Andro-Oro, (Arcipelago greco) con rottura dell'asse dell'elica. L'„Helios" fu rimorchiato dal suddetto piroscafo nel vicino porto di Carystos. Più tardi sopraggiunto il piroscafo „Castore", questo rimorchiò l'„Helios" al Pireo.

Berlingaccio in sala Tersicore. Nella sala al N. 5 di via Chiozza ha luogo questa sera la solita festa da ballo del Berlingaccio, in costume facoltativo, organizzata dai maestri Modugno e Morterra. La festa è dedicata ai bambini ed agli adolescenti. Durante il riposo verranno sorteggiati 6 regali di valore. La sala sarà aperta alle 5; le danze principieranno alle 6 pom.

* Domani poi ci sarà una festa di ballo, in costume facoltativo, dedicata alle signorine e ai signori della sezione privata della scuola dei suddetti maestri. La festa incomincierà alle 9. Durante il riposo verranno estratti a sorte due regali.

Teatro Comunale. Il *Cornill Schutt* venne diretto iersera dal maestro-sostituto sig. Teodoro Costantini, essendosi ammalato improvvisamente il m.o Ferrari. Il giovane maestro disimpegnò il suo ufficio con tutto onore: al finale dell'atto II il pubblico gli fece una calorosa ovazione ch'egli divise coi principali interpreti dell'opera. La gentile e brava signora Julia dovette replicare la canzone dell'atto secondo.

L'esecuzione è stata buona come al solito e caloroso il successo. Il pubblico però, come accade quasi sempre quando si fa rappresentazione di mercoledì, non era molto numeroso.

Questa sera, alle 8, ripresa della *Gioconda.*

Teatro Filodrammatico. Ieri sera dopo la replica del bellissimo e festevolissimo *Ventaglio* del Goldoni, fu recitata la vecchia commedia di Luigi Rossi: *La commedia per la posta,* uno dei più famosi cavalli di battaglia di Guglielmo Privato. Il valoroso attore sostenne la faticosa sua parte con un brio indiavolato e una vivacità meravigliosa, tali da farlo credere ritornato ai più giocondi anni giovanili. Nonostante l'ingenua bonarietà della commedia, il publico rise di cuore e a ciascuno dei tre atti acclamò il Privato ripetute volte al proscenio.

Questa sera *Prima el sindaco e po el piovan.*

Teatro Fenice. Pubblico numeroso assistette iersera alla ripresa di *Al cinematografo,* ch'ebbe ottima esecuzione. Ferruccio Benini ottenne, come sempre, calorosissimi applausi.

Questa sera, terza replica di *Mia fia.*

L'albero della cuccagna al Politeama Rossetti. Questa sera ha luogo la tradizionale festa popolare con ballo mascherato, ed il nuovo albero della cuccagna, al quale saranno appesi dieci oggetti di valore. La salita deve partire dalla base dell'albero, ed è severamente proibito servirsi dei „venti". L'albero piantato alla rovescia non verrà unto; l'uso delle staffe non sarà permesso.

A mezzanotte precisa avrà luogo una grande cavalcata umoristica di guerrieri sopra dodici stalloni, accompagnati da una marcia turca. Sonerà la banda cittadina. Il teatro si apre alle 9.

Morte improvvisa. Iermattina verso le 7, un uomo di circa sessant'anni, operaio all'apparenza, stava seduto su di un carretto a mano, collocato al di fuori del negozio di commestibili del signor Marss, quando a un certo punto il poveretto cadde riverso sul carro colto da malore improvviso. Una guardia di p. s., colà di piantone, corse presso di lui e vedendo che non dava segno di vita, chiamò un facchino e fece trasportare il sofferente con lo stesso carretto, alla Stazione centrale di soccorso. Quando però gl'infermieri andarono per prenderlo, constatarono che era già cadavere. Il dott. Tomicich constatò il decesso. Il cancellista Degiampietro, comparso sul luogo per assumere i soliti rilievi, fece perquisire il cadavere e non avendogli trovato addosso alcunchè per poterlo identificare, lo fece trasportare, col carrettone dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria di S. Giusto, dove, poco dopo, il cadavere venne identificato. Era il meccanico Carlo Hacker, d'anni 58, da Monaco, abitante al N. 2 di via Castaldi. La salma, a richiesta del figlio, venne trasportata, col carrettone dell'impresa Cappellan, alla sua abitazione.

Uno strano e gravissimo caso d'intossicazione. Ieri notte, verso le 2, un capo operaio addetto allo Stabilimento Tecnico a S. Andrea, facendo il suo giro d'ispezione per le varie officine dove lavoravano alcuni operai, entrò in quella adibita ad uso asciugatoio dei modelli in creta, dove avrebbe dovuto trovare al lavoro il fonditore Augusto Stokel. Non vedendolo al suo posto, lo cercò per il vasto ambiente, e poco discosto dagli sportelli delle caldaie, vide lo Stokel disteso a terra. Credendo che dormisse, lo chiamò, lo scosse, ma il pover'uomo sembrava inanimato. Allora lo fece trasportare da alcuni operai all'aria aperta, dove cercarono di prestargli qualche soccorso, ma visto che lo Stokel non rinveniva, si telefonò alla Guardia medica, da dove accorse il dott. Tomicich, il quale constatò che il poveretto era in preda ad un gravissimo e strano caso d'intossicazione, dovuto probabilmente ad esalazioni di gas ossido di carbonio. Lo stato dello Stokel pareva quasi disperato; la respirazione appena percettibile, i battiti del cuore quasi nulli, percui il medico principiò col fargli un lungo lavorio di respirazione artificiale, iniezioni ricostituenti e inalazioni d'ossigeno. Finalmente, dopo oltre un'ora di cure, la respirazione del poveretto principiò lentamente a ristabilirsi, percui lo si trasportò all'ospedale, dove lo si accolse nella prima divisione. Accorso al letto del sofferente, il dott. Iesurun continuò con inalazioni d'ossigeno e gli prestò altre cure ancora, per modo che dopo circa due ore mise il paziente in migliori condizioni, tanto che ora il suo stato lascia adito a buone speranze.

Ieri, nel pomeriggio, una commissione giudiziaria, con a capo il giudice sig. Pacor, si recò allo Stabilimento tecnico per appurare le cause della disgrazia. Lo Stokel è ammogliato ed ha figli; abita in androna Risorta N. 1.

Tentato suicidio. Iersera verso le 9.30, all'Acquedotto, certa Virginia P. si avvicinò alla guardia colà di piantone, avvertendola che una sua amica, seduta su una panchina, aveva ingoiato del liquido da una bottiglietta. Il funzionario si accostò alla sofferente e constatò che il liquido era acido fenico puro; percui accompagnò la poveretta all'ispettorato di via Chiozza, da dove si telefonò poi alla Stazione centrale di soccorso. Sopraggiunse il dottor Sinigaglia e fece trasportare la giovane all'ospedale, dove fu assoggettata al lavacro dello stomaco; poi la si accolse nella terza divisione. Ella è la giornaliera Anna F., di 16 anni, abitante in via di Crosada.

Imbarcazione ricuperata. Abbiamo riferito ieri, come un trabaccolo, per ripararsi dal mal tempo dell'altra mattina, entrasse nel nostro porto e come dai marosi gli venisse asportata l'imbarcazione che si rimorchiava. Più tardi i ciloti, col padrone della barca, si recarono con l'*Audax,* ad esplorare in lungo e in largo nella rada e fuori, senza rinvenir nulla.

Ma ieri mattina alcuni pescatori di Contovello, che con le loro barche pescavano alquanto al largo del porto di Cedas, scorsero a fior d'acqua una imbarcazione. Rimorchiatala a terra, videro che era una barca da trabaccolo, sfasciata in tre punti. Uno di loro si recò all'ufficio dei piloti alla Sanità, narrando il ricupero fatto, e pregando d'avvertirne il padrone del trabaccolo, il che fu fatto.

Due cani terribili. Iermattina, nel consesso del giudice Supancig, fu tenuto il dibattimento in confronto di Bartolomeo Martellanz, elettro-tecnico, che abita presso il Boschetto, accusato d'aver lasciato vagare due cani, privi di museruola.

Egli disse a propria discolpa: - Quei due sono cani da guardia, che tengo per la sicurezza della mia casa. Li tenevo sempre e non ne sono mai usciti. Giorni fa, però, per alcuni lavori eseguiti in un cortile vicino, nel muro di cinta venne praticato un foro, dal quale i due cani fuggirono. Che colpa ci ho io? Non potevo prevedere che sarebbero scappati per di là.

Venne intesa come teste la guardia di p. s. Ignazio Paik, che depose: Passavo per la strada del Boschetto, quando che sti do cani me xe vignudi adosso. I baiava come mati, e più che li scazavo, più cativi i vigniva. No savevo come salvarme perchè i voleva ciaparme per le gambe, e stivaloni no gavevo. Me ga tocà tirar fora la sciabola e cussì li go fati scampar.

Il Martellanz venne condannato alla multa di 10 corone.

Borseggio al „bazar dei cavallini." La mattina del 17 corrente, circa le 9 e un quarto, la privata Teresa Capollino si trovava al *bazar dei cavallini,* in via Stadion e stava attenta alle giocate che vi si facevano. A un tratto s'intese toccare la gonella; si volse e vide un individuo che ritirava la mano e prendeva subito la fuga. Mise una mano in tasca e si accorse della scomparsa del portamonete, contenente 50 centesimi, uno scontrino del lotto e alcune forcine. Uscì subito sulla via, in tempo per vedere lo sconosciuto che stava per girare l'angolo di via del Torrente, verso la Stazione. Si mise a correre gridando „al ladro, al ladro!" Una guardia di p. s., vedendo quell'individuo fuggire e udendo le grida, lo inseguì e, poco prima di raggiungerlo, si accorse che aveva gittato lontano da sè qualche cosa. Come fu agguantato, il galantuomo, ch'era certo Angelo Rossi, di 27 anni, facchino da Pola, si mostrò stupito dell'inseguimento e dell'arresto ed essendo sopraggiunta la Capollino, disse di nulla sapere del borseggio. Ne nacque un battibecco vivacissimo.

— Come no savè?! No ve go visto mi? - gridava la donna - e il Rossi:

— Ela la ga bacoli! Chi la ga gnanca vista?!

— No ieri là, dei cavallini. No ve go visto che gavevi ancora la man ne la mia scarsela e dopo se scampà subito?

— Ghe digo che la se insogna. No son gnanca mai sta dei cavallini. I me lasci andar! Son inocente! Ma la guardia non prestava fede alle sue proteste. Perchè fuggiva, se era innocente. Intanto un giovinotto portò il portamonete della Capollino, che aveva trovato poco discosto. Vi erano ancora dentro i 50 cent. il polizzino del lotto e le forcine.

Condotto all'ispettorato di via Chiozza, il Rossi restò sulla negativa. Gli furono trovati indosso un coltello da tavola, un portafoglio con calendario e tre monete turche di rame, che avevano traccie di un tentativo di argentatura. Disse che le tre monete gli erano state regalate da un suo amico, il coltello e il portafoglio li aveva trovati. Iermattina fu tenuto dibattimento in suo confronto nel consesso del giudice Supancig. Si protestò ancora innocente, ma la Capollino tenne ferme le sue prime dichiarazioni. Ella conosceva benissimo, con apodittica certezza, nel Rossi l'individuo che le aveva messo la mano in tasca. Era andata al „bazar dei cavallini" per vedere se il caso l'aiutasse a scoprire il ladro che pochi giorni prima, nello stesso locale, le aveva rubato un portamonete con entro 10 fiorini. Perciò stava sull'attenti, pensando che se il ladro c'era, forse, avrebbe ritentato il colpo. Interrogato su questo furto di 10 fiorini il Rossi rispose che non era mai stato nel detto locale e quantunque ci fosse motivo per sospettare che anche il primo colpo fosse opera sua, il giudice non avendo alcuna prova, dovette limitarsi a dichiararlo colpevole del borseggio del 17 febbraio e lo condannò a 3 settimane di arresto.

Una bottiglia che sbaglia indirizzo. Paolo Damiani, di 29 anni, bracciante, da Orsera, alle 11 ant. del 17 febbraio, entrato nella liquoreria di Giorgio Dimitropulo, al N. 8 di via delle Poste, per bere un bicchierino, ne bevette più del bisogno e si diede a commettere eccessi. Il Dimitropulo volle allontanarlo dal locale, ma egli, dimenandosi come un ossesso, si gettò a terra. Una guardia che passava di là, entrò nella liquoreria e intimò al Damiani di uscire; questi fu subito di un balzo in piedi e, afferrata una bottiglia, ch'era sul tavolo, la scagliò contro il Dimitropulo, ma sbagliando la mira, colpì in piena faccia la guardia, producendole tre lesioni leggere. Allora la guardia lo legò e lo trasse in prigione. Ieri egli comparve dinanzi al giudice pretorile segretario Supancig accusato della contravvenzione contro la sicurezza corporale prevista al § 431 c. p. Disse di essere stato completamente ubbriaco e di nulla ricordarsi di quanto era avvenuto nella mattina del 17 febbraio. Il teste Dimitropulo ammise che il Damiani era brillo, ma escluse che fosse stato ubbriaco a tal segno da non sapere più quello che si facesse. Udendo questa dichiarazione, l'accusato diede in escandescenze e apostrofò il teste con parole offensive; il giudice, per farlo tacere, lo dovette minacciare di condannarlo in via disciplinare. Ristabilita la quiete, il sig. Dimitropulo chiese il permesso di parlare e disse: - Volevo tacere per non danneggiare maggiormente il Damiani, ma vedendo il suo contegno verso di me, cambio idea. Pochi giorni prima del 17 febbraio, di mattina, per tempo, il Damiani entrò nella mia liquoreria e chiese un bicchierino. Mentre io lo servivo, con moto rapidissimo, prese dal banco una bottiglia di cipro del valore di fior. 1.80 e scappò come un lepre. Gli gridai dietro, al ladro, al ladro! ma la via era deserta e non potevo inseguirlo perchè ero solo nella bottega. Ebbe poi la faccia fresca di tornare nella liquoreria, come se nulla fosse avvenuto.

Giud. E' certo di non sbagliarsi sulla persona? Conosce bene il Damiani?

Teste. Come no? Frequentava sempre il mio negozio. Non ho alcun dubbio; era lui. L'ho veduto coi miei occhi.

L'accusato negò recisamente e disse: No xe vero. El se sogna, sto mostro de grego. El disi sta roba per vendicarse de mi. Che cipro, che malaga! A mi gnanca no me piasi quele porcarie. El vol ruvinarme sto maledeto.

Ma le sue negative a nulla valsero, essendo egli già recidivo in materia di furto. D'altronde l'incolpazione del Dimitropulo si presentava degna di fede. Il rappresentante del P. M. dott. Calogiorgio, estese l'accusa alla contravvenzione di furto e il Damiani dichiarato colpevole di entrambi i titoli d'accusa, venne condannato a 2 mesi di arresto.

Ladri di apparati Auer. La guardia di p. s. Giovanni Millich, la sera del 15 corr., scendendo le scale della casa dove egli abita, in via delle Acque, vide certo Angelo Martini, di 19 anni, e Antonio Franco, d'anni 22, da Trieste, giornalieri, che venivano dall'atrio e avevano qualche cosa nascosta sotto la giacca. Nello stesso tempo, si accorse che da un becco di gas delle scale era stato asportato l'apparato Auer. Corse fuori e vide i due amici dirigersi a un negozio di apparati per la luce Auer, che si trova nella stessa via. Li seguì. Uno dei due entrò nella bottega e l'altro rimase poco discosto. La guardia si trovava nell'imbarazzo della scelta; non sapeva se arrestare il Franco o entrare nel negozio e arrestare il Martini. Si decise - giudiziosamente - per quest'ultimo, perchè doveva trovarsi in possesso della *res furtiva.* Il Franco, appena lo vide avvicinarsi, prese la fuga. Lo lasciò correre ed entrò nel negozio propriamente nel punto che il Martini, levata di sotto la giacca la mercanzia, stava offrendola in vendita al negoziante.

Erano due tulipani, una retina e un pezzo di lampada. Vedendola egli tentò di fare l'indiano, serbando una certa disinvoltura, ma non senza lanciare delle amorose occhiate alla porta; e perdette l'*aplomb* quando il Millich, prendendolo per un braccio, gli chiese donde provenissero gli oggetti che stava vendendo. Cambiò colore e rispose:

— No so! Mi no li go robadi, ghe lo giuro!

— E alora come li gavè?

— Ma... Eco... Me li ga dadi un giovine che no conosso.

— El Franco, forse?

— Ah! gnanca per idea! Andavo per strada col Franco, quando un giovinoto ne se ga avicinà e ne ga dimandado se volessimo comprar ste robe qua. Noi, per combinazion, ierimo senza soldi e gavemo risposto che, se 'l voleva, gavaress-imo tentà de trovar el comprator. Lui el se ga contentà e 'l ne ga promesso un pochi de soldi per i spagnoleti.

Pecà che mi ve gabio visto vignir fora de la casa dove che stago.

Il Martini venne subito arrestato, e poco dopo cadde nelle mani delle guardie anche il Franco ed entrambi comparvero ieri dinanzi al giudice pretorile segretario Quarantotto, accusati della contravvenzione di furto.

Alla testimonianza della guardia Millich si era aggiunta quella della signora Emma Biancolini, abitante in via dei Ss. Martiri, che nel pomeriggio del giorno indicato aveva veduto il Franco salire le scale e poco dopo aveva verificato la scomparsa dei tulipano di una lampada e dell'appa-

-rato Auer. - Tanto il Martini quanto il Franco si mantennero negativi, sostenendo a spada tratta la storiella dello sconosciuto, e non vollero confessare il furto neppure di fronte ai deposti del Millich e della Biancolini, che li accusavano con apodittica certezza. La Biancolini riconobbe fra gli oggetti trovati in possesso del Martini il tulipano rubato sulle scale di casa sua. - Il giudice pronunciò sentenza di colpa e condannò entrambi gli accusati a 1 settimana di arresto.

Un colpo di bastone. Ieri mattina, nel consesso del giudice pretorile segretario Zaccaria, fu tenuto dibattimento in confronto di Marco Andreassevich, conduttore di un'osteria al N. 1 di via della Madonnina, accusato della contravvenzione di lesione corporale ex § 411 c. p. L'accusa gli apponeva di aver colpito alla testa con un bastone certo Andrea Goglia, muratore, da Lucinico, producendogli una ferita leggera.

Interrogato dal giudice, fece la seguente esposizione del fatto: Il Goglia veniva spesso nella mia osteria, ma solitamente a ora tarda, al momento di chiudere il locale. Era sempre brillo e chiedeva del vino. Io, per non cadere in contravvenzione, non voleva dargliene ed egli dava in escandescenze e mi copriva di offese. La sera del 21 gennaio, venne, secondo il solito, quando stavo per chiudere l'osteria ed era più alticcio delle altre volte. Mi ordinò mezzo litro di vino ed io con le belle tentai di fargli capir ragione. Inutilmente, e non voleva andarsene. Allora lo presi per un braccio e lo spinsi fuori del locale. Non lo avessi mai fatto. Il Goglia cominciò a gridare tutte le ingiurie che gli venivano alla bocca ed anche pronunciò delle minacce. Tenni la pazienza per parecchi minuti, ma poi la mi scappò. Il sangue mi montò alla testa, tanto più che il Goglia mi veniva contro. Per finire quella scena e anche per difendermi, preso un bastone, menai un colpo alla cieca, che, sfortunatamente, colpì il seccatore alla testa. Ma non credevo di avergli fatto assai male, perchè si allontanò senza dar segno di sofferenza.

— Invece - osservò il giudice - pare che il colpo sia stato poderoso, perchè il Goglia, fatto un tratto di strada, cadde a terra e fu trovato da una guardia col volto tutto intriso di sangue.

— Io non so questo. Ad ogni modo io non avevo intenzione di colpirlo così fortemente.

Andrea Goglia depose: Ammetto che qualche volta mi lasci trasportare dal mio temperamento, ma, quella sera, l'Andreassevich non aveva un serio motivo per inveire contro di me. Non è vero che stesse per chiudere il locale, quando io entrai, perchè c'erano ancora alcuni avventori. E poi, se anche era ora tarda, il darmi un po' di vino non gli avrebbe portato alcun danno. Lo avrei bevuto di un fiato e *ciao!* Sarei andato per i fatti miei. Invece, no. Prima che io avessi pronunciato alcuna parola offensiva, mi prese di peso - è forte come un toro - e mi scaraventò nella via. Non avevo ragione di arrabbiarmi? Non lo nego, vuotai il sacco delle offese; ma non è vero che io abbia minacciato l'Andreassevich; non avevo osato neppure di rientrare nell'osteria. Egli a un tratto, armatosi di un bastone, mi si avventò addosso e, prima che potessi difendermi, mi calò un potente colpo sulla testa, che mi fece girar tutto intorno; e me ne avrebbe menato un secondo se certo Antonio Klinkon, intervenuto prontamente, non gli avesse strappato il bastone di mano. Il sangue cominciò subito a scorrermi per il viso e soffrivo molto. Venni condotto da una guardia di p. s. alla Guardia medica, dove mi cucirono la ferita e mi fasciarono la testa. Se la guardia non mi avesse trovato io non avrei mosso denuncia.

Il racconto del Goglia venne confermato dal teste Antonio Klinkon, per cui il giudice, attinto il convincimento della colpabilità dell'Andreassevich, lo condannò a 3 giorni di arresto.

L'importante arresto di via Ponziana. - Oggetti di valore che non si sa da dove vengano. Abbiamo raccontato ieri brevemente che nei paraggi di via Ponziana aveva destato una certa sensazione l'arresto di un giovanotto, Umberto Z., nella cui abitazione i funzionari di Polizia, in seguito a una perquisizione fattavi, avevano trovato una rilevante quantità di oggetti di valore. Apprendiamo ora che il giovanotto in parola sarebbe certo Umberto Zucco, e riguardo al fatto abbiamo i seguenti particolari:

Nel mese scorso Carlo Giberti, portiere dello stabilimento San Marco, aveva comperato un cane, e dopo qualche tempo lo rivendeva ad un ingegnere dello stabilimento medesimo. Giorni sono l'ostessa Paolina Weissroth, abitante in via Valdirivo N. 28, vide il cane in parola al passeggio di Sant'Andrea e lo riconobbe tosto: era quello ch'ella aveva smarrito circa un mese prima: perciò, dopo essersi informata a chi attualmente apparteneva, si recò al commissariato di San Giacomo a denunciare la cosa.

L'ingegnere, interrogato, dichiarò che aveva comperato il cane dal portiere Giberti, e questi, a sua volta, asserì che lo aveva comperato da certo Umberto Zucco, abitante in via Ponziana N. 2, I piano. Il cancellista Degiampietro citò tosto in ufficio il detto Zucco; ma questi si scusò di non poter comparire in ufficio perchè ammalato. Il funzionario, allora, incaricò l'agente Cumin di recarsi ad interrogare lo Zucco.

Il giovane era realmente ammalato: giorni sono era caduto di bicicletta ed aveva riportato alcune lesioni alle gambe. Appena l'agente mise piede nella stanza occupata dal giovane, rimase stupefatto per la quantità e per la qualità degli oggetti che letteralmente coprivano le pareti della stanza: erano fucili ed altre armi, quadri dalle cornici costosissime, drappi finissimi. Sul tavolo e sull'armadio vi erano due rivoltelle ed una grande quantità di proiettili, parecchi oggetti preziosi e in qua e là sparse, alcune corone. Nella stanza si trovavano pure alcuni pappagalli, uccelli d'ogni specie e qualche cane. Dopo essersi qualificato, l'agente domandò al giovanotto che cosa facesse di quegli oggetti e specialmente del fucile appeso vicino al letto.

— Ah, lo tegno cussì... lo go comprà tempo fa par andar alla cacia, ma no lo go mai doprado. E poi soggiunse: Se el ghe piasi, signor agente, mi ghe lo regalo volentieri.

Al funzionario lo Zucco parve tipo molto sospetto, perciò, dopo averlo ringraziato per il regalo fattogli, se ne andò promettendo di ritornare nel pomeriggio a prendersi lo schioppo.

Alle 4 pom., infatti, l'agente Cumin ricomparve dallo Zucco, ma questa volta accompagnato dal cancellista Degiampietro, al quale aveva comunicato i suoi sospetti. I due funzionari allora fecero una minutissima perquisizione nella stanza e rinvennero, oltre a quello che abbiamo detto più sopra, anche una quantità di oggetti preziosi che si trovavano in un cassetto dell'armadio, e cioè: 5 anelli d'oro con diamanti, un oriuolo con catena d'oro, due spille con brillanti, nonchè alcune cambiali, parecchi biglietti di pegno e un rotolo contenente 50 corone in moneta. Interrogato lo Zucco sulla provenienza di quegli oggetti, rispose che un signore glieli aveva consegnati in deposito, però non volle a nessun costo palesare il nome di detto signore. Il funzionario non prestò fede alle parole del giovane e lo fece condurre agli arresti; poi passò all'interrogatorio della locataria dello Zucco, Maria Bones, la quale disse:

— Fina poco tempo fa el Zucco iera un povaro diavolo che con quel che el guadagnava apena, apena, el podeva viver: el comprava ogeti preziosi agl'incanti e po el li tornava a vender. Una sera, e precisamente la sera del 31 genaio, el Zucco xe vignù a casa in brun. El gaveva con lu una quantità straordinaria de pachi e pacheti, de biancheria e ogeti de oro. Quando che el xe entrà in casa el me ga mostrà un paco de carte de zento: le go contade: ghe ne iera 15. Mi ghe go domandà de chi che el gaveva ricevù tuta quela roba; ma lui nol me ga risposto che metendosse a rider.

Altri inquilini, interrogati dal funzionario, confermarono il racconto della signora Bones e confermarono pure che quella sera nella quale lo Zucco era rincasato in vettura e aveva mostrato il pacco delle banconote da 100, era appunto la sera del 31 gennaio.

Come vedremo, la conferma di questa data ha un valore importantissimo. Considerato dunque il fatto che lo Zucco non volle a nessun costo palesare il nome di quel signore che, secondo lui, gli aveva dato in deposito gli oggetti preziosi, l'autorità venne alla conclusione che tutta la roba trovata nella sua abitazione provenisse da furto o, per lo meno, fosse acquistata con denari di sospetta provenienza e, a quanto sembra, l'autorità non sarebbe molto lontana dal vero.

I lettori ricorderanno certamente il furto commesso alle 4 pom. del 31 gennaio a danno della signora Maria Maule, pigionale della casa N. 12, in via dei Capitelli. Approfittando di una momentanea assenza della Maule, i ladri erano penetrati nella sua abitazione e la avevano derubata di una borsa contenente la bella somma di 4200 corone, che teneva nascosta sotto alcuni stracci in un armadione situato nella sua camera da letto. Gli autori di quel furto non furono mai scoperti, ed ora, date le circostanze, l'autorità ha tutte le ragioni per credere che l'autore o per lo meno un complice di quel furto, sia appunto lo Zucco.

Il Degiampietro, sempre con la cooperazione del Cumin, dopo aver interrogato la Bones e gli altri inquilini della casa, continuò le sue indagini e venne a sapere che il giorno 3 o 4 del mese in corso, lo Zucco aveva acquistato una carrettella ed un cavallo, ed aveva assunto alle sue dipendenze il cocchiere Giuseppe Fonda. Il cavallo e la carretta, quando lo Zucco non se ne serviva, venivano lasciati in custodia di un cocchiere avente lo stallaggio in via Media N. 19. Tanto il cavallo quanto la carretta vennero confiscati dall'autorità.

Lo Zucco, che ha appena 22 anni, sarebbe già stato condannato più volte per furto e per truffa.

Audace mariuoleria. - 29 talleri che sfumano. Nel pomeriggio di ieri un giovanotto forestiero, transitava per la via del Canale, tenendo fra le mani un sacchetto di stoffa pieno di monete d'argento, quando si imbattè in un conoscente, col quale si mise a discorrere del più e del meno. Ciarlando, il primo comunicò al secondo che in quel sacchetto egli teneva 29 talleri di Maria Teresa, che appunto andava a cambiare da un cambiavalute. Al che l'altro rispose che non c'era bisogno di cambiarli perchè egli li avrebbe presi dovendo andare in viaggio, e in cambio gli avrebbe lasciato un orologio a *remontoir* d'oro e 10 corone. In ciò dire, trasse dal panciotto una bella *cipolla* a doppia cassa, di un bellissimo colore d'oro, più 10 corone. Il forestiero, abbarbagliato da quel luccichìo, se ne andò, ringraziando l'amico. Più tardi però fece stimare l'orologio da un orologiaio, e questi gli disse che al massimo poteva valere 20 corone, essendo di metallo placcato in similoro. Il povero uomo denunciò la cosa alla Polizia.

Cronaca dei furti. Lucia Callini, abitante in via di Rena, denunciava ieri mattina alla Polizia che durante una sua momentanea assenza, i ladri erano penetrati nella sua abitazione e la avevano derubata di una quantità di biancheria, arrecandole un danno di 30 corone.

★ Un apprendista della macelleria Pasqualini in via Ghega, ieri mattina stando dietro il banco, vide due individui accostarsi alla mostra del negozio, staccarne un grosso pezzo di carne e poi darsi alla fuga. Il ragazzo ne avvertì il padrone e uscì dalla bottega per inseguire i due fuggitivi. Infatti li raggiunse in via dei Cordaiuoli, dove, chiamata una guardia, li fece arrestare. Condotti alla polizia, si qualificarono: uno per il macellaio Virgilio Stern, d'anni 21, l'altro per il facchino Giovanni Magorin, d'anni 26. Dopo interrogati furono condotti in via Tigor. La carne fu restituita al Pasqualini.

★ Quali autori del furto di due tappeti, commesso l'altra sera a danno di una signora abitante in via Rigutti vennero arrestati ieri mattina dall'agente Cumin i ragazzi Luigi Pretopnik, d'anni 14, abitante in via Rigutti N. 17 e Antonio Cerni, d'anni 11, abitante in via Media N. 20. Interrogati, confessarono il furto e dissero di averlo commesso in compagnia di altri 3 ragazzi.

Dichiararono inoltre di aver venduto i due tappeti per 25 soldi alla rigattiera Filomena Miccia, in via del Molino a vento N. 23. I tappeti furono sequestrati e riconsegnati alla danneggiata.

Piccolo incendio. Nel riparto vele del piroscafo lloydiano „Arciduchessa Carlotta", ormeggiato al molo S. Carlo, si manifestò iersera verso le 11, per causa ignota, un piccolo incendio che fu spento dai marinai prima dell'arrivo dei vigili, chiamati telefonicamente.

Percosse. Lo stalliere Domenico Maschio, d'anni 53, abitante in via della Sorgente N. 1, ieri, nel pomeriggio, avendo trovato contesa con un individuo, fu da questo colpito alla faccia con un potente pugno in modo da riportare una non lieve contusione.

L'altra notte il venditore girovago Giovanni Zandonatti, d'anni 47, abitante in via San Filippo N. 15, in rissa con un giovanotto riportò alcune contusioni e una distorsione all'avambraccio sinistro.

Ieri sera, alle 7, il macellaio Emilio Penaz, d'anni 38, abitante in via dell'Altana N. 2, venne a diverbio con un altro macellaio, il quale lo colpì alla faccia con un potente pugno.

Ricorsero per le cure opportune alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Il giornaliero Ernesto Delorenzi, d'anni 32, abitante in via Benvenuto N. 2, ieri mattina, alle 8 e mezzo, lavorando, riportò una lussazione al dito mignolo della mano destra.

— Il bracciante Antonio Urabitz, di anni 18, abitante in Guardiella N. 55, ieri, verso le 2 pom., scaricando alcune casse da un carro, ne riportò alcune ferite alle dita della mano sinistra.

— Il calzolaio Ferdinando Bonon, di anni 38, abitante in Gretta N. 13, ieri, verso un'ora pom., tagliando del cuoio, si colpì accidentalmente alla gamba sinistra e ne riportò una ferita di taglio.

Ricorsero per le opportune cure alla Guardia medica.

I franchi bevitori in Punto franco. Le guardie di p. s. arrestarono ieri a mezzodì al molo II del punto franco un uomo d'età alquanto matura ed un giovinotto i quali, dopo aver forato una botte di vino ed averne bevuto fino ad ubbriacarsi, si accapigliarono. Accompagnati all'ispettorato furono collocati nello stanzino a smaltire la sbornia, dopo di che, interrogati, dissero chiamarsi Federico F. d'anni 47 abitante in via della Cattedrale e Giuseppe A. d'anni 19, abitante in via di Rena. Furono rilasciati salvo rispondere a tempo e luogo.

★ Iermattina, alle 11, una guardia di finanza sorprese fra le botti deposte dinanzi all'hangar 12 A un facchino che, da un foro praticato ad una botte, stava sorbendo il nettare più o meno prelibato. Accompagnato all'ispettorato, disse chiamarsi Francesco P., d'anni 21. Fu egli pure rilasciato in libertà salvo a subire le conseguenze di legge.

Esportazione... a scartamento ridotto. Ieri alle 2 e mezzo pom., una guardia di p. s., perlustrando l'interno dell'hangar N. 12 A del Punto franco, sorprese un giovanotto, il quale, nascosto dietro una stiva di sacchi di caffè, ne aveva tagliato uno e stava riempiendo del coloniale un apposito sacco fatto a ventriera.

Condotto dinanzi all'ispettore Ciadez disse chiamarsi Alessandro G., d'anni 30, calzolaio, abitante in via delle Sette fontane. Indosso gli fu trovato una quantità di caffè del peso di cinque chilogrammi. Dall'ufficiale Schabl fu interrogato e poi fatto condurre agli arresti.

★ Alle 5 pom. dalle guardie di finanza all'uscita del Punto franco fu fermato il facchino Francesco R., d'anni 25, trovato in possesso di un chilogrammo di zucchero di furtiva provenienza. Accompagnato all'ispettorato, fu interrogato e quindi rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge.

★ Giovanni C., d'anni 25, abitante in via Cavazzeni, ieri alle 4 pom. fu arrestato dalle guardie dinanzi all'hangar N. 17 perchè aveva rubato da un carro otto corone di fichi secchi. Anche questi dopo un interrogatorio, fu rilasciato, salvo a rispondere a suo tempo.

★ Ieri nel pomeriggio al Punto franco venne arrestato Michele T., d'anni 25, giornaliero da Kostanzerica perchè trovato in possesso di un chilogramma e mezzo di zucchero derivante da furto.

Tre gambe che si fermano e due che scappano. Ierialtro verso le 3 pom. si presentava al falegname Paolo Rizzotti, avente il suo lavoratorio in via del Torrente N. 34, un individuo offrendo in vendita un tavolino di ferro a tre gambe. Il Rizzotti si rifiutò di acquistare il tavolino e l'individuo se ne andò, ma appena fuori del lavoratorio s'incontrò in una guardia, alla vista della quale poggiò a terra il tavolo e si diede a precipitosa fuga.

Ferito da un sasso. Il ragazzino di otto anni Giuseppe Ferluga, abitante a S. Luigi N. 126, ieri sera verso le 7, giocando con alcuni altri ragazzi fu colpito alla faccia da un sasso lanciatogli, in modo che il poverino ne riportò una ferita alla guancia sinistra.

Accompagnato alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Lesioni accidentali. Il calzolaio Rodolfo Noni, abitante in via della Sanità N. 7, riportò ieri accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Antonio Marian, d'anni 13, abitante in via del Veltro N. 205, riportò casualmente una ferita di taglio al pollice destro.

La domestica Vittoria Berdossovi, d'anni 17, abitante in via dell'Acquedotto N. 11, si ferì accidentalmente alla mano destra.

Anche il facchino Francesco Pippan, d'anni 27, abitante in via Remota N. 1, riportò ieri, casualmente, una ferita lacera alla mano destra.

Ieri mattina, alle 6 e mezzo, il macellaio Mario Cossich, d'anni 23, abitante in via della Barriera vecchia N. 15, con un coltello del mestiere si colpì accidentalmente alla mano sinistra e ne riportò una ferita al pollice.

Ricorsero per le debite cure alla Guardia medica.

Cadute. La casalinga Caterina Orlando, d'anni 47, abitante in via Malcanton N. 4, ieri, cadendo, riportò una contusione alla tempia sinistra.

Bortolo Mora, d'anni 29, cocchiere, abitante in via del Salice, ieri sera, alle 7, cadendo, battè il capo su di alcuni oggetti in modo da riportarne una ferita sopra l'occhio sinistro e una alla tempia destra.

Giuseppe Sacher, d'anni 13, dimorante a Longera, ieri mattina, in seguito a caduta, riportò delle contusioni alla faccia.

Ieri mattina, alle 11, Antonia Castellani, d'anni 15, allieva della scuola di ballo, abitante in via delle Sette Fontane, scivolò e cadde in modo da riportare alcune contusioni al braccio destro.

Ricorsero per le necessarie cure alla Guardia medica.

Un vagone-letto poco soffice. Ieri mattina, alle 4, una guardia di p. s., perlustrando le rive del Punto franco, visitava pure i carrozzoni di merci, quando in uno di questi vide, in un angolo, una quantità di paglia, da sotto la quale gli sembrò che partisse del rumore non ben precisato. Salito nel vagone e smossa la paglia, trovò un giovinotto che dormiva. Svegliatolo, lo interrogò e seppe che era il mozzo Antonio T., d'anni 16, da Lissa, privo d'imbarco e di ogni mezzo di sussistenza.

Accompagnato dinanzi all'ufficiale Schabl, questi lo interrogò e lo fece poi condurre agli arresti.

La caccia al portamonete. Vincenzo Deola fu derubato del portamonete contenente corone 14.50.

Piccoli vagabondi. Il ragazzo di 14 anni Rodolfo S., abitante in via del Toro, ieri, verso il mezzodì, fu arrestato in Punto franco per continuo vagabondaggio e perchè sorpreso a rubare del caffè da un sacco caricato su di un carro. Accompagnato dinanzi all'ispettore Ciadez, questo fece chiamare i genitori ai quali glielo consegnò per la correzione domestica.

★ Il ragazzino Antonio M., di 13 anni, apprendista calderaio, abitante in via Concordia, ieri, alle 5 pom., venne arrestato al Punto franco per continuo vagabondaggio e fu trovato in possesso di alcuni aranci, rubati da una cassa. Quell'ispettore fece chiamare i genitori del ragazzo, ai quali glielo consegnò per la correzione domestica.

Cronaca minima. Ieri mattina alle 6, venne arrestato al proprio domicilio in via Pondares N. 2, Giovanni Iaicich, d'anni 52, da Postumia, negoziante in frutta, perchè colpito dal precetto di sfratto.

Ierinotte alle $2^{1}/_{4}$, in via del Torrente, venne arrestato Antonio R., d'anni 24, falegname disoccupato, da Murano, perchè privo di lavoro e di mezzi di sussistenza.

Ieri notte venne tratto agli arresti, per contravvenzione al precetto di Polizia, Carlo B., d'anni 34, facchino da Trieste.

Ieri notte, in via di Rena, venne arrestato per vagabondaggio, Giuseppe St., di anni 13, apprendista fabbro, da Trieste.

Ierinotte, in via Nuova, certi Augusto P., d'anni 27, barbitonsore, Angelo C., di anni 29, marinaio, e Giovanni C., d'anni 27, pure marinaio, tutti e tre da Trieste, commettevano eccessi. Le guardie li condussero alla Polizia, ove furono interrogati e poi rimessi in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

Lotto. Estrazioni del 21 corr.:

Bruna 90 6 58 75 15

Corrispondenza aperta. *Sig. Pietro I.* Non possiamo dare informazioni di quel genere. — *Curioso.* Basta indirizzare Edmondo De Amicis, Torino. — *Sig. G. L.* Perchè così è prescritto dalla legge con la quale fu introdotta la valuta in corone. — *Sig. V. L.* Un locale di vendita non esiste; perciò il meglio è che se lo faccia spedire da un amico. — *Assiduo.* Il getto delle serpentine è vietato soltanto nei locali chiusi e dall'alto delle finestre sotto le quali passano fili telegrafici e telefonici. In tutti gli altri luoghi è permesso.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 8.5, ore 2 pom. 12.4 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 746.9. — Oggi: Alta marea 1.4 ant., —.— pom. Bassa marea 9.24 ant., —.— pom.

Ogni giorno una. Fra domestici.

— Ebbene, Francesco, sei contento del tuo nuovo servizio?

— Non posso ancora dirlo. I padroni sono sempre educati... sai bene... i primi giorni...

TEATRI

TEATRO COMUNALE - (ore 8 - Pari 30) — «Gioconda», in 4 atti.
TEATRO FILODRAMMATICO — Compagnia veneziana Zago-Privato - (ore 8) - «Prima el sindaco e po el piovan», in 3 atti - «Un sinor ecezional», farsa.
TEATRO FENICE - Comica compagnia veneziana di Ferruccio Benini - (ore 8) «Mia fia», in 3 atti.

21 febbraio.

Da GORIZIA.

Non invidiamo. Il dott. Triller, avvocato sloveno, ha lasciato Tolmino per andare a metter dimora a Lubiana. Prima era stato detto che si domicilierebbe qui, ma poi deve aver capito che l'aria di Lubiana era più confacente ai suoi polmoni.

Il Veloce club goriziano tenne ieri la sua adunanza generale, aperta con un brillante discorso del suo presidente dott. Vittorio Cesciutti. Il segretario sig. Eugenio De Fiori lesse la relazione virtuale, nella quale si accennò con gratitudine al dono di alcune pubblicazioni del Touring Club, fatte dal consocio sig. Giuseppe Mulitsch. Si passò quindi alla elezione della direzione che riuscì composta così: *Presidente* dott. Vittorio Cesciutti; *Vice-presidente* Vittorio conte Delmestri; *Segretario* Eugenio De Fiori; *Cassiere* Carlo Comelli; *Direttori* Giuseppe Mulitsch, Giuseppe dott. Bramo, Francesco Delpin; *Revisori* Francesco Vinci, Pompeo Rubbia.

Nella stessa seduta si votarono corone 20 quale contributo al gruppo locale della *Lega Nazionale.* La società ha poi, separatamente, inviato altro importo al Comitato del Veglione della *Lega.*

Miniera di zinco e piombo nelle Alpi Giulie. Presso il valico del Predil, fu scoperto un ricco filone di zinco e di piombo. Non si tratta di uno strato superficiale, ma di una vera miniera.

Effetti del tempo. Il vento impetuoso che ha soffiato ieri ha fatto anche parecchi danni. Ma il maggiore minacciava una ragazzina di 10 anni, in via del Teatro. Una tabella réclame, in metallo, che pende da una pistoria di quella via, si staccò e andò a cadere sul capo della bambina che appunto allora si recava alla scuola. Solo il cappello duro che portava la riparò dal pericolo di una contusione grave, e potè cavarsela col solo abigottimento e con l'acquisto di un cappello nuovo.

Il tempo del resto continua perverso, con alternativa di pioggia e di freddo.

Una causa che risale al 1892. Ieri presso questo Giudizio distrettuale fu trattata una causa che si collega ad una elezione comunale a Lucinico nel 1892.

A quell'epoca vi fu colà grande lotta per il rinnovamento del Consiglio comunale. Da una parte stavano il parroco decano, il cooperatore Codromazzo (ora trasferito in un paese della montagna) e l'ex-podestà Pietro Bregant detto *Silla*, tutti partitanti sloveni; dall'altra il partito nazionale italiano, al quale arrise la vittoria.

Per le spese di quella elezione il Codromazzo e l'ex-podestà Bregant, avevano contratto un debito di fior. 150 presso l'ex parroco-decano monsignor Cossutta, già allora promosso a canonico di questa Metropolitana.

Pare che il Cossutta non avesse chiesto la restituzione di quell'importo finchè era in vita. Ma venuto a morte, e senza testamento, gli eredi, fra i quali anche il Municipio di Gorizia trovarono i documenti comprovanti questo prestito fatto dal defunto e non soddisfatto dai contraenti, e naturalmente, dopo esaurite invano le pratiche amichevoli per ottenere la restituzione dei fiorini 150 dal Bregant e da don Codromazzo venne proceduto contro di essi in via civile.

Ieri ebbe luogo il dibattimento e gli impetiti furono condannati a pagare i fiorini 150 agli eredi di monsignor Cossutta.

Da UMAGO.

Ballo sospeso. La festa da ballo che doveva aver luogo sabato prossimo in questa sala comunale, auspice la locale Società di mutuo soccorso umaghese, venne per circostanze sopravvenute deferita ad altra giornata da stabilirsi.

Un piranese in mare. Il fuochista Fonda era arrivato qui ieri, proveniente da Pirano e dopo aver alzato parecchio il gomito durante tutta la giornata, alle 10 di sera si accingeva ad andare a letto, passando per la Riva nuova.

Sia per l'oscurità, sia che le troppe libazioni lo avessero reso poco saldo in gambe, il Fonda cadde in mare ed in quello stato d'ubbriachezza certamente si sarebbe annegato. Per fortuna il capo delle guardie comunali ed una guardia di finanza udirono il tonfo ed accorsero in tempo per poter trarre a salvamento l'ubbriaco.

Da BUIE.

Congresso della Lega Nazionale. Domenica fu tenuto nella sala comunale il Congresso della Lega Nazionale. La nuova Direzione riuscì composta così: direttore il sig. Giovanni Marzari fu Orazio, segretario il sig. Valentino Cristofoli, cassiere il sig. Antonio Marzari di Antonio.

A delegati a rappresentare il gruppo al congresso generale riuscirono eletti i sig.: Francesco Antonini, Pietro Bartoli, Giovanni Festi, dott. Giovanni Franco, dott. Luigi de Gironcoli, Giovanni Vardabasso di Bortolo e avv. Silvestro Venier.

Da PISINO.

Il ballo pro „Lega Nazionale". Domenica prossima, 25 febbraio, avrà luogo nella sala Camus una festa di ballo a beneficio del gruppo locale della *Lega Nazionale*. Durante il riposo un gruppo di giovanotti presenteranno al pubblico novità sorprendenti. Si prevede una pienona.

Elargizioni. Il sig. Fedele Camus, per onorare la memoria della compianta cognata Estella Chersich-Covaz, elargì cor. 15 a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*, cor. 6 a beneficio della Società di mutuo soccorso e cor. 6 alla Società sussidiatrice per gli studenti poveri del locale ginnasio reale.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 21. Febbraio. La Borsa di Berlino chiude debole Credit: 235.60, Rubli 216.50, Rendita italiana 94.75. (La Chiusa precedente notava: 237.—, 216.40, 94.50). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.15, Rendita, 100.45, Merid. 727.50, Mediterranee 536.—. (La chiusa precedente segnava: 107.25, 100.30, 726.50, 535.50). Parigi: Apertura dell'Italiana, 93.60 poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.20, Italiana 93.77, Spagnuolo 69.—, Banche ottomane 578.—, Lotti turchi 130.50, (La chiusa precedente notava: 100.95, 93.45, 69.—, 576.—, 130.—).

Qui Rendita Italiana da 92.75 a 93.10, Credit 235.20 a 236.20.

Listino. Napoleoni 19.23— a 19.26—, Zecchini 11.34 a 11.40, Lire sterline 24.14 a 24.20, Londra 242.45 a 242.90, Francia 96.15 a 96.40, Italia 89.65 a 89.95 Banconote italiane 89.70 a 90.—, Germania 118.05 a 118.35 Banconote germaniche 118.05 a 118.35, Rend. austriaca in carta 99.70 a 100.10, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 94.— a 94.40, Credit 236.— a 237.—, Italiana 92.60 a 93.—, Lotti turchi 126.— a 127.—, Serbi 72.— a 74.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 21. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 101.20, Rendita italiana 5% 93.77, Rendita spagnuola esterna 69.—, Azioni Banca ottomana 578.—.

PARIGI 21. Chiusa. Ferrate austriache 702.—, Lombarde 163.—, Rendita turca nuova 24.20. Cambio Londra 252.05, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro —.— Rendita ungherese in oro 4% —.—, Länderbank 513.—, Lotti turchi 130.50, Banca di Parigi 1135 Azioni Meridionali italiane 680.—. ferma

LONDRA 21. (Cambi Chiusa) Prestito greco 2% 1884 39.50, Consolidati 34.—.

FRANCOFORTE 21. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 235.70, Ferrate dello stato 140.—, Lombarde 29.90, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.— sost.o

BERLINO 21. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 194.87, Deut. Bank 212.37, Handels 171.25, Laura 275.62, Bochumer 172.62, Dortmunder 178.10, Gelsen 211.12, Harpener 132.87, Hibernia 234.37, Consolidation 393.50, Banca Russa 131.—, Credit 235.75, Staatsbahn 140.—, Italiano 94.25, Meridionali 135.50, Mediterranee 98.37, Banca internazionale di Pietroburgo 174.12.

Indebolito.

Caffè. AMBURGO 21. (Chiusa). Santos good average per marzo 37.—, per maggio 37.50, per settembre 38.25, per decem. 39.—. denaro

AMBURGO 21. Rio ordinario loco 36—38, reale loco 39—40, buono loco 41—43.

HAVRE 21. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 45.25, per luglio a fr. 45.50.

NUOVA YORK 21. Apertura. Rio per consegne future, appena sost., da 5 a 10 in ribasso.

Cotoni. LIVERPOOL 21. — Mercato calmo Tendere in Dochets 900 Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 9000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Febbraio 4 50/64, Febbraio-Marzo 4 42/64, Marzo-Aprile 4 46/64, Aprile-Maggio 4 46/64, Maggio-Giugno 4 44/64, Giugno-Luglio 4 41/64, Luglio-Agosto 4 42/64, Agosto-Settembre 4 34/64, Settembre-Ottobre 4 17/64, Ottobre-Novem. 4 4/64, Novembre-Decembre 4 1/64.

Cereali. LONDRA 21 Avena Azow loco —.—, —.—, Orzo Azow loco 15.— a 15.50, Segala Azow loco —.— a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 29.— a 31.—, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 21.50 —.—, Frumento California 30.50 a 31.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra 2 carichi, de quali 1 offerti

Metalli. LONDRA 21. (Diretto). Stagno Streits a so. 145¼, Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. 73.—.

Petrolio. BREMA 21. Loco 8.45

ANVERSA 21. Loco 22.75 calmo.

Olio. NAPOLI 21. Gallipoli contanti 87.85, per marzo 87.85, per futuri 88.43, Gioia contanti 95.09, per marzo 94.94, per futuri 93.11

PARIGI 21. Ravizzone per mese corrente 57.75, per marzo 57.75, 4 mesi da maggio 58.—, quattro ultimi mesi 59.25. calmo

Segala. PARIGI 21. Mese corrente 13.75, p. marzo 13.90, 4 mesi da marzo 14.—, 4 mesi da maggio 14.—. calmo

Frumento. PARIGI 21. Mese corr.te 20.10, per marzo 20.20, 4 mesi da marzo 20.55, 4 mesi da maggio 20.95. cedente

Farina. PARIGI 21. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 26.15, per marzo 26.35, quattro mesi da marzo 26.75, quattro mesi da maggio 27.25. cedente

Spirito. PARIGI 21. Mese corrente 37.75, per marzo 38.—, quattro mesi da maggio 38.—, quattro ultimi mesi 36.50. staz.o

Zucchero. PARIGI 21. Greggio 90° brutto 28.25—, greggio oltre 90° brutto 29.25— calmo, bianco per mese corrente 29.50—, per marzo 29.62½, fermo, 4 mesi da marzo 29.87½, 4 mesi da maggio 30.50—. Raff. 103.50 a —.—

AMBURGO 21. (Chiusa). Per febbraio 9.85, per marzo 9.87, maggio 9.92, agosto 10.12. calmo

LONDRA 21. Java a sc. 12 1/2, Rape greggio a scell. 9 4/16 fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 21. febbraio 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Faro	22	Scaricazione
3	Pergamon	24	»
6	P. Elena	24	Caricazione
9	Cleopatra	28	Scaricazione
12 a	Dubrovnik	21	Caricazione
12 b	Andrassy	24	Scaricazione
»	Augustine	21	Caricazione
13 a	V. e Guerrera	23	Scaricazione
13 b	Rabenstein	26	»
14	Imperatrix	28	»
17	Sapho	23	Caricazione
21	M. Baquehem	26	Scaricazione
22	Powhatan	24	»
24	Maria B.	23	»
Molo I	M. Promina	24	»
Molo II	P. Mitylene	21	Caricazione
»		[illegible]	

Stampato coi tipi dello Stabilimento Editore del Giornale
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercansi capacissima macchinista calzolaia e due bravi calzolai, per lavoro da donna. Indirizzo al Piccolo. 1409

Ricercansi apprendisti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 1436

Ricercasi posto di cassiera o venditrice per onestissima ragazza di famiglia italiana. Offerte «A. C.» Piccolo. 1288

Ricercasi prontamente donna servizio. Via Michelangelo 699, II piano. 1465

Ricercasi ragazzo tappezziere. Via San Giovanni 10. 1445

Ricercasi portinaio, senza figli piccoli, casa signorile, centrica. Offerte Piccolo sub «Portinaio». 1412

Ricercasi per azienda in provincia, persona attempata (35—40 anni), pratica ramo spedizioni e tariffe ferroviarie, capace disimpegnare corrispondenza tedesca. Offerte dettagliate sub «Aurora» al Piccolo. 1216

Piazzista attivo per articolo di facile smercio per uso famiglia ricercasi con buona provvigione. Offerte sub «Attività» al Piccolo. 1312

Legatore di libri. Si cerca per Spalato un lavoratore abile legatore di libri sotto condizioni favorevolissime. Per informazioni rivolgersi al signor Dusan Jankov, Spalato. 1195

Ragazzo pratico liquoreria offresi. Indirizzo Piccolo. 1389

Piazzista giovane onesto ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 1447

Donna di servizio ricercasi. Acquedotto 7, III, porta 10. 1375

Signorina impiegata cerca stanzetta ammobiliata, ingresso libero, con pranzo. Offerte «Modesta» Piccolo. 1390

Signorina di buona famiglia, conoscenza lingua italiana e contabilità, cerca qualche occupazione. Indirizzo al Piccolo. 1426

Signorina cerca posto per accompagnare passeggio bambini dando anche lezioni di lavoro, ottime referenze. Sub «33» Piccolo. 1382

Signorina sedicenne, ricerca negozio quale venditrice. Indirizzo al Piccolo. 1381

Mediatore ricercasi impiegare giovane civile, anche fuori. Sub «Cauzione» Giornale. 1428

Praticante dell'età 15 anni, ricercasi per magazzino. Indirizzo Piccolo. 1407

Giovane uomo tedesco con bella calligrafia, cerca posto quale diurnista. Offerte sub «100» al Piccolo. 1408

Contabile, corrispondente italiano, tedesco, francese, dispone ore libere. Offerte «Modestissimo» Piccolo. 1423

Signorina tristina offresi per accompagnare bambini al passeggio. Indirizzo Piccolo. 6541

Giovane civile, attivo, bella calligrafia, parziale conoscenza lingua tedesca, pratico tariffe ferroviarie, viaggi, spedizioni, ottimi certificati, offresi scrittoio anche per viaggiare dispone cauzione sub «Modesto» Giornale. 1429

Giovane pratico lavori magazzino, presentemente occupato presso primaria ditta in Olii cerca posto quale magazziniere, scopo migliorare posizione. Gentili offerte sub «Laborioso» al Piccolo. 1379

Giovane con buoni attestati, pratico lavori speditore, cerca posto facchino qualunque ramo. Indirizzo al Piccolo. 1440

Giovanotto cerca occupazione nelle ore serali, lavori scritturazione, scrittoio. Offerte «Volontà» Piccolo. 1189

Giovane viennese, cerca impiego in qualità di corrispondente tedesco in importante casa commerciale. Offerte «Diligente» Piccolo. 1378

Giovane intelligente da 18—20 anni che conosca la lingua italiana e tedesca, con bella calligrafia; versato nelle mansioni doganali trova impiego stabile presso ditta in coloniali. Indirizzo Piccolo. 1305

Due ragazze forti capaci qualunque lavoro, conoscenza italiano, slavo, cercano qualche occupazione. Offerte sub «150» al Piccolo. 1413

Balia friulana offresi latte fresco di tre mesi, in buona famiglia stabile. Androna della Torre 1, II piano. 1380

Intelligente giovanotto parla italiano, sloveno e discretamente tedesco, occuperebbesi ovunque. Gentili offerte al Piccolo sub «Laborioso». 1329

Persona di civil condizione, capacissima in tutti i lavori di ago, cerca posto presso distinta signora. Indirizzo Piccolo. 611

Abile viaggiatore cerca posto come viaggiatore presso ditte conosciute verso buone condizioni. Offerte «A. N.» Piccolo. 817

ISTRUZIONE

Tedesca signorina dà conversazione 1 ora giornalmente, 7 fiorini al mese. Indirizzo Piccolo. 1397

Signorina impartisce lezioni ricamo su qualunque sistema macchina, le tre prime lezioni gratis altre prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 1377

Maestra tedesca diplomata impartisce lezioni tedesco, francese, piano. Corso 7, II, destra. 1191

AFFITTANZE

Distinto giovinotto ricerca stanza ammobiliata, con costo, eventualmente pianoforte. Scrivere «Polizia» Piccolo. 6538

Ricercasi anche prontamente nel circuito fra le vie delle Legna, Ghega e San Nicolò un grande magazzino interno. Indirizzo al Piccolo. 1388

Ricercasi camera vuota con comodo cucina. — Offerte al Piccolo sub «Camera» 1414

†

MARIA MOSSAUER

dopo breve ma penosa malattia, spirò oggi alle ore 5 ant., munita dei conforti della nostra S. Religione.

L'inconsolabile sorella **Caterina** ed i fratelli **Ferdinando** ed **Augusto**, a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipano tale dolorosissima perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 21 Febbraio 1900.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41

Ricercasi quartiere chiaro, bello, centro 4—5 stanze, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 1415

Ricercasi persona che fitterebbe decreto osteria Sub «Decreto» Piccolo. 1319

Affittasi prontamente stanza grande con o senza costo. Campanile 5, III. 6520

Affittasi prontamente quartiere signorile, via San Giovanni. Scrivere «Piccolo» 5. 6501

Affittasi una o due stanze elegantemente ammobiliate. Via Legna N. 3, piano I, porta 7. 1420

Affittansi tre stanze ammobiliate, una ingresso libero. Sapone 1, primo. 1418

Affittasi camerino ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 1446

Affittasi prontamente stanza con costo. Cecilia 4 A, porta 13. 1443

Affittasi prontamente bellissimo quartiere 4 camere, camerino, cucina in villa. 5 minuti dall'Acquedotto, splendida posizione. — Indirizzo Piccolo. 1385

Affittansi 4 stupendi quartieri, Barriera, di 4 camere, cucina. Rivolgersi dal mediatore Barriera N. 29. 1394

Affittasi per maggio quartiere quattro camere, cucina, cantina, fior. 270. Via Madonna del mare 15. 1396

Affittasi bellissima stanza vuota o ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 1454

Affittasi una bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero. Campanile 7, II. 1421

Affittansi prontamente due stanze vuote, cucina, acqua, centro. Indirizzo Piccolo. 1417

Affittansi due bellissime stanze vuote, comodo cucina, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 1434

Affittasi prontamente quartiere campagna, due camere, camerino, cucina. Corsia Giulia. Malisan, Caffè Adriatico. 1437

Affittansi quartieri prontamente. Prego signori signore informazioni Acque 7, Thaller 1427

D'affittare prontamente quartiere composto 3 camere, camerino cucina, acqua, vicino Giardino pubblico, I piano. Indirizzo al Piccolo. 1292

Bella stanzetta ammobiliata affittasi. Via San Giovanni 7, II. 1442

Negozio bellissimo, Farneto angolo via Toro, affittasi occasione. Indirizzo Piccolo. 1451

9 fiorini mensili affittasi stanza elegantemente ammobiliata, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 1449

Prontamente affittasi bella stanza per un signore. Sanità 18, I. 1456

Prontamente affittasi negozio, posizione centrica, grandi vetrine a roulet, Magazzino a volto. Indirizzo Piccolo. 1393

Magazzino grande da affittare prontamente, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1404

7 fiorini affittasi stanza ammobiliata, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 1410

Camera elegantemente ammobiliata, ingresso libero, stufa, casa signorile, affittasi. Caserma 8. 1435

Elegantissimo quartiere subaffittasi per agosto. Lusso, quattro stanze facciata, tre camerini, cucina, dispensa, soffitta, annui fiorini 380. Via Giulia 20, III piano. 1439

Villini nuovi d'affittare, via Rossetti. Informazioni rivolgersi drogheria Brusini. 1400

A distinto signore impiegato o pensionato, piccola famiglia civile, affitterebbe una bella camera interna, eventuale costo. Indirizzo Piccolo. 1403

Per scrittoio affittasi una stanza grande, via Valdirivo 12. 1251

Stanza ammobiliata, ingresso libero, affittasi 1. marzo. Via Geppa 10, I. 1345

Signora sola affitta elegante stanza ammobiliata, per una, due persone, costo. Indirizzo Piccolo. 1370

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi scansie, banco usato drogheria, bilancia a piatti, tabelle. Indirizzo al Piccolo. 1392

Ricercasi pressa per pressare balle di crisantemo. Offerte subito «T. M.» al Piccolo. 1460

Da vendere una cucina economica, bene inviata. Via della Pesa N. 1. 1294

Da vendere Cassaforte di media grandezza e barili da mostra per negozio commestibili. Indirizzo al Piccolo. 1425

Vendesi un carretto a susta nuovo. Via Istituto 3. Rivolgersi appalto. 1223

Vendonsi mobili, valigie, bauli, biancheria, piumini, suppellettili. Indirizzo Piccolo. 1200

Vendonsi causa trasloco mobili, vestiti. Indirizzo Piccolo. 1415

Vendonsi letti nuovi, con suste. Indirizzo Piccolo. 1402

Vendesi elegante vestito signora grigio e bianco, forma inglese. Indirizzo Piccolo. 1386

Vendesi scrittoio da signora, elegante, con chiavi inglesi. Indirizzo Piccolo. 1417

Vendonsi due letti con susta. Via San Francesco 18. 1422

Vendonsi via Rossetti terreni per fabbrica, tese 100, 200, 300. Indirizzo Piccolo. 1411

Vendonsi bellissimi pappagalli brasiliani, parlatori. Via Guardia 5, II piano, destra. 1406

Pianino da concerto e lusso, voce melodiosa e forte, piano e pianino usato, vendonsi prezzo mite. Cavana 8, primo. 1462

Vestito nuovissimo per giovane ventenne, impegnato fiorini 5, vendesi viglietto fiorini 8. Indirizzo Piccolo. 1398

Occasione. Macchina Singer, mobili e quadri. Orologio 2, negozio mobili. 1459

Pianoforte cortissimo, elegante, perfetto ordine, vendesi prezzo mite. Maiolica 11, primo. 1457

Mandolino napoletano palissandro, ricco lavoro madreperla, 27 stecche, vendesi fiorini 7. Indirizzo Piccolo. 1122

Mandolino cassa madreperla e tartaruga da vendere via Arcata 4. 1376

Pianino poco adoperato vendesi. Corso 20, I, Deposito pianoforti A. Pisscovich. 1369

Per fiorini 18000 cedesi stabile lusso, nuovissimo, bella posizione, sul mezzogiorno, avanzo rendita netta fiorini 2100 esente imposte. Polacco, Caffè Adriatico. 1438

Armonica da vendere, con due file. Rivolgersi liquoreria Riborgo 1. 1405

Libro indirizzi Austria-Ungheria 1897-1900, contiene oltre un milione indirizzi di commercianti, industriali, professionisti. Vendesi per soli fiorini 1, Libreria Corso 29, Trieste. 1444

Splendida lampada a petrolio con bracciali, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1313

Mobili! trovansi in colossale assortimento, a prezzi vantaggiosissimi, nella Grandiosa Esposizione palazzo Diana, piazza San Giovanni, Dalla Torre. Osservare attentamente indirizzo. 1276

Villa da vendere sulla linea Cormons-Udine. Splendida posizione sulla ferrovia. Indirizzo al Piccolo. 801

Lampada gas sistema Simens vendesi a prezzo d'occasione, presso Mary Polte, Corso 25. 1332

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fuggita capra bianca, dalla stalla. Mancia portandola via Boschetto 34. 1424

Smarrita parrucca bianca, portandola via Valdirivo 17, piano II, porta 6, riceverà mancia. 1416

DIVERSI

Renata 12, desolato non incontrare, vedere, ammirare, leggere, attendo cortese invito giornale, supplico, adoro. 56

Viola. Fui, sono e sarò a vostra disposizione. Saluti cordiali. Pensiero. 1401

A. K. Verrò invece Specchi vicino ingresso, d'accordo? Affettuosi S. M. 1395

Maria, Se lei desidera incontrarmi attendami domani sera chiusura ufficio. Giovanni. 1463

Attilio!! Desidero avere schiarimenti mancato abboccamento martedì 13 corr., perciò indirizzi lettera mia abitazione. A.... 1455

I. Grazie gentile cartolina ma... desidererei parlarle. Sarebbe possibile? Prego risposta sotto mio cognome, fermo posta. U. 1448

Destino; è impossibile incontrarci sono ammalata. Maria. 1391

A.... Navali. Dispiacentissimo ricevuto tardi Operaia, giovedì cuccagna e ballo fiori. Piccardi T.... 1387

Latania, i passati gentili saluti, dolci sorrisi e sguardi incantatrici rubavano il cuore, procuri ritornare sorridente, perchè la presente severità uccide. 1383

Sarei felicissima potervi incontrare, e voi lo desiderate? Si!! Maria. 1433

Margherita. Dal fondo del mio core addolorato t'invio ardenti.... affettuosissimi saluti. 1430

Ettore. L'attendo venerdì sera alle ore 8, via Chiozza, angolo via Rossetti. Fanny. 1464

A. C. S. Felicissimo avervi veduta, spero vedervi ballo dei fiori vostro infelice S. 6543

Ricercasi prestito fior. 100, solida garanzia e buon interesse. Offerte «A. 100» al Piccolo. 1452

250000, 50000, 46000 corone, 5000 Napoleoni anche divisi per prime e seconde intavolazioni. Indirizzo Piccolo. 6539

La Fortuna N. 4, soldi 4, IV, V Ospitale Policlinica Budapest, Boden I, Stanislao, Sassonia, Turco, Braunschweig, Egiziana, S. Genois, Firenze presso Banca Bolaffio.

Vestiti maschera noleggiansi, buon mercato, via Farneto 20, primo piano. 1419

Noleggiansi domino, bebè, costumi, prezzi bassi. Sapone 1, primo. 1418

Macelleria Domenico Gallo, piazza Barbacan. Trippe solo doppion a 36, giornalmente fresche. 1466

Burro da tè giornalmente fresco a f.1.15. Deposito via Boschetto 1. 1156

Signore! Mantelline ultime novità Sacchetti mezza stagione arrivati. Barriera 15. 1432

Serpentine sono permesse: vendonsi soldi 40 al 100. Indirizzo Piccolo. 6540

Serpentine, coriandoli, bombe ecc., prezzi di concorrenza. Cartoleria Steindler, passo S. Giovanni. 1453

Latte fresco due volte al giorno fornisce domicilio. Via Poste 3, rimpetto caffè Pitschen 1450

Latte, fiore di latte, burro, panna dolce e acida. Via Poste 3, rimpetto caffè Pitschen. 1450

Dindiette e dindi vivi, fini, da vendere. Indirizzo Piccolo. 1458

Asparagi freschi, banani, articiocchi, zucchette, poulards, pesci rossi. Negozio Polli. 1461

Alto là!! raccomando alle famiglie di mandar prendere l'eccellente Opollo almissano garantito, a soldi 34 il litro. Unica cantina d'Almissa, via Stadion 25, corte, Giovanella. 1399

Mobili tappezzerie in grandioso assortimento, a prezzi bassissimi, nel grande deposito via San Vicolò 4, Perissich. 6542

100 viglietti visita soldi 30. Tipografia Augusto Levi, Spiridione 3. 1441

Hawelok Loden da uomo f. 6. Ragazzi fiorini 4, Barriera 15. 1432

Cappelli guarniti da signora, grande assortimento, modelli elegantissimi in volluto seta, ciniglia, piume struzzo scelta fiorini tre, tavolette con nastri seta, soldi settantacinque, vendonsi unicamente presso Giusto Scrosoppi, Corso 39. 1431

Le efficacissime pillole antiemorroidali purgative del farmacista Cibei (Lussinpiccolo) vengono raccomandate dai primari medici. Farmacie Serravallo, Leitenburg, Picciola. 439

Angine tonsilari, raucedine, abbassamento di voce, raccomandabili le Pastiglie Prendini. 280

Tosse, catarri, raffreddori guariti sicuramente col Te Emolliente. Farmacia Rovis. 4729

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 6396